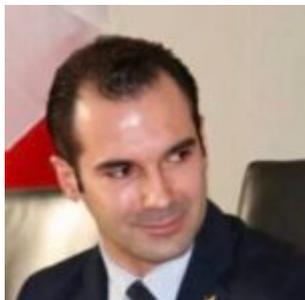


# LA VIA VERDE, che fine hanno fatto i lavori?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Di Nardo: Tanti gli annunci fatti, ma fino ad ora nessun progetto è arrivato in Consiglio comunale*

**Ortona, 20 gennaio 2023.** “C’è un’attività nella quale l’amministrazione Castiglione ha un’abilità senza pari: è quella di fare annunci, generalmente non seguiti dai fatti. Anche per i lavori che riguardano il tratto della via Verde a nord di Ortona, che dovrebbe collegare la città a Francavilla sembra proprio che si stiano impegnando nei consueti servizi di annunciate”: lo afferma il capogruppo di centrodestra in Consiglio comunale, Angelo Di Nardo, che proprio sul completamento della pista ciclabile ha depositato un’interrogazione urgente.

“Più volte è stato ribadito da funzionari locali e da esponenti della Regione e della Provincia che per la realizzazione delle opere esiste adeguata copertura finanziaria – sottolinea Di Nardo – ci sono stati studi e sopralluoghi per arrivare a mettere a punto le elaborazioni progettuali, ma tutto è clamorosamente fermo, mentre la fondamentale scadenza del passaggio del Giro d’Italia si avvicina”. A novembre è stata il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Cristiana Canosa a dichiarare ai giornali, in riferimento ai lavori “La gara può partire entro due settimane, è un’opera strategica”: “ma non c’è un documento che sia uno ad accompagnare questa dichiarazione – afferma

ancora Di Nardo – Nè traccia di atti formali sottoposti o da sottoporre all'esame del Consiglio comunale". Per questo con la sua interrogazione Di Nardo chiede di conoscere "quale sia lo stato del procedimento e/o lo stato di avanzamento del progetto e/o dell'affidamento dei lavori per terminare il tratto compreso tra i Ripari di Giobbe e il Lido Ricco della via Verde e del tratto Lido Riccio – Postilli; quali siano i tempi previsti affinché tali tratti siano resi fruibili agli utenti tutti col conseguenziale riscontro economico e sociale che ne deriverebbe per gli operatori turistici e per la cittadinanza ortonese".

"Purtroppo, sappiamo già per esperienza che in risposta riceveremo soltanto parole – conclude Di Nardo – ma vista l'importanza dell'evento per la nostra città questa volta ci piacerebbe davvero ammettere, di fronte a risultati concreti, di aver sbagliato a pensar male..."

---

## **TRAFFICO E VIABILITÀ nei quartieri di Villa Canonico e Villa Verrocchio**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Sabato 21 gennaio ore 10, Palazzo comunale sala Tricolore*

**Montesilvano, 20 gennaio 2023.** Il neonato Comitato di

Quartiere Villa Canonico e Villa Verrocchio di Montesilvano, costituito lo scorso 28 dicembre 2022, di concerto con il Comitato SMPP1 (Saline.Marina.Pp1) ha indetto una conferenza stampa sui problemi di traffico e viabilità causati dalle recenti istituzione dei sensi unici, realizzati con ordinanza dirigenziale, senza studio preventivo e senza consultazione dei cittadini ed operatori del quartiere, che hanno sconvolto la vivibilità e le attività economiche di due storici quartieri rivieraschi di Montesilvano. Nella conferenza stampa si darà informazione sui problemi generati e le soluzioni richieste, con il ripristino del doppio senso di marcia su via Emilia, via Lazio, via Chieti, oltre a fare il quadro della mobilità sostenibile nella città di Montesilvano.

Interverranno il presidente pro-tempore del Comitato di Quartiere Villa Canonico e Villa Verrocchio, Mauro Di Cola, il vicepresidente del Comitato, Benito Olivieri, il segretario del Comitato, Simone Cilli (operatore economico di quartiere), e l'arch. Giuseppe Di Giampietro, presidente del Comitato SMPP1, consulente tecnico in materia di mobilità sostenibile. Dopo le segnalazioni dei disagi generati dalla nuova gestione del traffico, le prese di posizione di diversi residenti ed esercenti, non essendo stato possibile attivare un dialogo con l'Amministrazione Comunale, nonostante le centinaia di firme raccolte ed una petizione già presentata nel Giugno 2022, senza risposta, si è costituito il Comitato di Quartiere Villa Canonico – Villa Verrocchio, ELC, intorno alle vie Emilia-Lazio-Chieti.

Prosegue anche la raccolta di firme (con l'adesione di alcune centinaia di persone), con l'intenzione di far sentire la voce di cittadini ed operatori economici del quartiere. La nuova disciplina dei sensi unici sulle vie Emilia-Lazio-Chieti e traverse, ha sconvolto la viabilità dei due quartieri, (viabilità consolidata nei decenni), ed ha portato alla desertificazione delle attività commerciali presenti sulle vie in questione, con la conseguente perdita di clienti ed il calo

dei relativi incassi. I sensi unici sulle vie del quartiere hanno anche incrementato il traffico su Lungomare e Corso Umberto, con aumento dell'inquinamento dell'aria e dell'inquinamento acustico, oltre ad un maggior consumo di carburante per percorsi più lunghi, all'aumentato rischio di incidenti, ed ai problemi di accessibilità nei giorni di mercato. Il tutto è poi aggravato dal fatto incredibile della mancanza del Piano Urbano del Traffico obbligatorio, secondo il Codice della Strada per la Città di Montesilvano.

Inoltre, è inaccettabile la mancanza di partecipazione trasparenza e dialogo tra amministrazione comunale, cittadini ed operatori economici. 2 Uno dei primi impegni del neonato Comitato sarà, senza dubbio, quello di chiedere un confronto con l'Amministrazione Comunale al fine di trovare una o più soluzioni "partecipate" che vadano a mitigare le problematiche emerse con l'istituzione di questa nuova viabilità di quartiere. Montesilvano 20-01-2023 Comitato di Quartiere Villa Canonico e Villa Verrocchio Riferimenti: Mauro di Cola presidente Comitato ELC dicolamauro@gmail.com – 339 233 5340

---

## **IN VISITA ALLE AZIENDE associate a Confindustria**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Arriva il vicepresidente all'Organizzazione e Marketing di*

*Confindustria Alberto Marenghi*

**Pescara, 19 gennaio 2023.** Confindustria Chieti Pescara ha ricevuto ieri la visita del Vicepresidente all'Organizzazione e Marketing di Confindustria Alberto Marenghi, nell'ambito di un progetto nazionale di ascolto dei territori.

La mattinata si è aperta con le visite alle aziende REMU, nella sede di Manoppello Scalo (PE), e DAYCO di Chieti, durante la quale Marenghi è stato accompagnato dal Presidente di Confindustria Chieti Pescara Silvano Pagliuca, dal Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Abruzzo Giuseppe Ranalli, dal Presidente del Comitato Piccola Industria Confindustria Chieti Pescara Alessandro Addari e dal Direttore Generale dell'Associazione, Luigi Di Giosaffatte.

“In queste aziende si è riusciti a trasformare idee creative in veri progetti d'impresa grazie alla meccanica, la visione e la cura per ogni fase della lavorazione. Un approccio virtuoso in ottica di filiera”. Così il Vicepresidente all'Organizzazione e Marketing Alberto Marenghi nel corso delle visite alla Remu di Pescara e alla DAYCO di Chieti, nell'ambito del lungo progetto di ascolto dei territori. La REMU realizza stampi ed attrezzature per la produzione di cinghie dentate sia per applicazioni automotive che in campo industriale. Una realtà che lavora “nel rispetto dei più alti standard di settore “ come evidenzia l'amministratore Carlo Marasca e che collabora con DAYCO, realtà di oltre 4000 dipendenti, leader globale nella ricerca, progettazione, produzione e distribuzione di componenti per i sistemi di trasmissione dei motori nel settore automotive e per applicazioni industriali. “La ricerca e sviluppo di prodotti innovativi abbinata ad investimenti sia di automazione del processo di produzione che di efficientamento energetico risultano essere vitali per mantenere alta la competitività in un mercato sempre più difficile”, ha sottolineato Carlo Fulgenzi, Dayco Global Belts Operations Director.

La mattinata si è conclusa con un momento di confronto del Vicepresidente Marengi con gli imprenditori del Consiglio di Presidenza e la struttura operativa dell'Associazione, nella sede di Via Raiale.

---

## GLI ANIMALI DEL CANILE stanno per perdere la loro casa

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Le associazioni chiedono l'intervento della regione*

**Pescara, 20 gennaio 2023.** Il progetto del Parco rifugio non sarà realizzato a causa di frizioni politiche e questioni tecniche sui cui nessuno si sta pronunciando in via definitiva e insindacabile. È quanto emerso durante l'ultimo Consiglio comunale che si è tenuto a Spoltore. Leidaa, Lndc Animal Protection, e Oipa Italia sono allibite per quanto sta accadendo e manifestano preoccupazione anche per la situazione dei cani di Spoltore, dipinta come idilliaca quando nella realtà si presenta problematica tanto quanto quella di Pescara. Infatti, entrambi i Comuni hanno convenzioni con due canili privi di autorizzazioni Asl, necessarie per legge, motivo per cui un nuovo rifugio rappresenterebbe la giusta soluzione

Se il progetto del Parco rifugio dovesse ufficialmente naufragare, un futuro incerto attende i tanti cani ospiti del

canile di Pescara di via Raiale. Animali innocenti che, unicamente a causa di guazzabugli politici tra l'Amministrazione del Comune di Spoltore e quella di Pescara, perderanno la loro casa e la loro famiglia costituita dai volontari di Lndc Animal Protection. Questi animali non avranno più i loro punti di riferimento, i capisaldi che li hanno tenuti a galla nei giorni difficili in cui, con tanta fatica, hanno dovuto imparare a superare il dolore e la sofferenza vissuti e rischiano di essere trasferiti lontano da tutto ciò che conoscono.

Forse non tutti sanno che il canile di Pescara ha ospitato e curato per anni non solo i randagi del Comune, ma anche quelli dei territori attigui, tra cui per l'appunto Spoltore che nel tempo ha usufruito di tale struttura e dei suoi servizi. Inoltre, è giusto far presente che le Associazioni pescaresi presenti sul territorio hanno salvato e continuano a salvare tutti gli animali, compresi quelli di Spoltore.

Proprio ora che Spoltore ha l'occasione di poter fare la differenza sul suo territorio in termini di benessere animale, il Consiglio comunale ha deciso di dire no a un grande progetto da realizzare all'interno dei suoi confini comunali che andrebbe a beneficio non solo degli animali, ma di tutta la cittadinanza, un'iniziativa all'avanguardia che potrebbe cambiare non solo i giorni a venire dei cani attualmente ospitati presso il canile di via Raiale a Pescara, ma che riguarda il futuro dei tanti animali della zona.

All'unisono, Leidaa, Lndc Animal Protection e Oipa Italia, dopo gli innumerevoli sforzi per tentare di salvare l'operazione cercando di appianare gli attriti politici, si dicono deluse e amareggiate, dopo aver partecipato all'ultimo Consiglio comunale: «È impensabile che non si riesca a trovare un accordo per realizzare un presidio zooantropologico unico nel suo genere nel nostro Paese. La stessa Amministrazione spoltorese non ha contestato la bontà del progetto: un luogo da frequentare e dove socializzare con gli animali,

nell'ottica di conoscerli meglio e adottarli. Ancora una volta, dobbiamo constatare che lasciarsi sfuggire questa occasione con un progetto di tale calibro, con fondi già stanziati grazie a un finanziamento e con un terreno idoneo offerto gratuitamente da un privato, sarebbe un'opportunità persa per creare qualcosa di innovativo che garantirebbe il benessere degli animali e lustro anzitutto per la città di Spoltore, oltre che per il Capoluogo. Tenteremo il tutto per tutto per difendere un progetto in cui crediamo e per tutelare gli animali della zona che non meritano di essere trattati come merce di cui disfarsi. Ci auguriamo che le divergenze vengano appianate e per fare questo sarebbe auspicabile un intervento da parte delle Regione in modo da porre fine alla questione. È importante anche ribadire che, nel caso in cui il progetto del Parco Rifugio naufragasse definitivamente, il Comune di Pescara dovrebbe trovare una soluzione ragionevole per continuare a prendersi cura dei propri animali piuttosto che deportarli. È impensabile che, in futuro, un Capoluogo non disponga di una struttura dove poter accudire cani e gatti, dove le famiglie pescaresi possano recarsi per dare speranza a delle povere creature in cerca di una nuova vita. Il Comune di Pescara dovrebbe prepararsi a un piano B per la realizzazione di una struttura alternativa al Parco rifugio all'interno delle sue mura».

---

**LA GIORNATA DEL  
RINGRAZIAMENTO tradizionale  
sfilata dei trattori e la**

# benedizione degli animali

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Con l'Arcivescovo di Pescara-Penne mons. Tommaso Valentinetti Coldiretti domenica 22 gennaio*

**Pianella, 20 gennaio 2023.** Si festeggia domenica 22 gennaio la Giornata del ringraziamento che Coldiretti Pescara celebra, da 25 anni, nella settimana di Sant'Antonio Abate nel centro del paese per celebrare lo stretto legame esistente tra l'agricoltore e la comunità cristiana.

Grandi e piccini, imprenditori agricoli e semplici cittadini anche provenienti dalle comunità limitrofe, si ritroveranno per vivere un suggestivo e antico rito che, inaugurato dalla Confederazione nazionale Coltivatori diretti nel 1951 e replicato ogni anno nelle diverse province italiane, nacque dall'intuizione del presidente Paolo Bonomi per ribadire l'ispirazione dell'organizzazione professionale alla dottrina sociale cristiana e per ringraziare il Signore del raccolto concesso.

Saranno presenti il direttore regionale di Coldiretti Abruzzo Roberto Rampazzo, oltre al consiglio di sezione e al delegato regionale di Coldiretti Giovani Impresa Giuseppe Scorrano. L'appuntamento è alle 9.00 a Pianella con il raduno dei mezzi agricoli (Viale Regina Margherita) e alle ore 10.00 degli animali (piazza Garibaldi), seguito alle 10.30 dalla Messa nella Chiesa di Sant'Antonio officiata dall'arcivescovo di Pescara-Penne S.E. Mons. Tommaso Valentinetti con l'offertorio dei prodotti agroalimentari della provincia pescarese. Alle

11.30, al termine della celebrazione, benedizione e sfilata dei trattori nelle vie del centro storico.

---

# AL CINEMA ZAMBRA, la programmazione fino al 24 gennaio 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Al Cinema Zambra di Ortona (Ch), grazie a Ciakcity e Unaltroteatro, il mese di gennaio porta novità sul grande schermo; ecco la programmazione dal 19 gennaio al 24 gennaio 2023.*

**Ortona, 20 gennaio 2023.** Per i più piccoli e le famiglie, c'è *Me contro Te, Il Film – Missione Giungla* commedia, avventura diretto da Gianluca Leuzzi, con Luigi Calagna e Sofia Scalia, distribuito da Warner Bros. Pictures.

Dopo le avventure nell'Antico Egitto, Luì (Luigi Calagna) e Sofì (Sofia Scalia) vorrebbero solo riposarsi, ma una nuova minaccia incombe sulla Terra. Una fonte magica nascosta tra la giungla custodisce la chiave per annullare tutti gli incantesimi del mondo ma, se contaminata, può trasformare la Terra in un deserto spoglio e senza vita. Viperiana lo ha scoperto e con l'aiuto del suo fedele servitore Serpe ha già iniziato a mescolare nella fonte pozioni stregate che rendono

l'acqua viola; ci vorrà solo qualche giorno perché tutto sia irreversibilmente avvelenato. Inizia una lotta contro il tempo per Luì e Sofì che insieme all'aiutante di Pongo e accompagnati dalla guida Serenino e da Tara, figlia del capo tribù dei Pesantosi, dovranno decifrare la mappa che li condurrà alla fonte magica e sventare il piano diabolico di Viperiana. Ma devono stare attenti, perché tra loro si nasconde un nemico inaspettato.

Programmazione: giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, martedì 24 con doppio appuntamento alle ore 17 e alle 18.45.

Grazie Ragazzi, invece, è un film di genere commedia del 2023, diretto da Riccardo Milani, con Antonio Albanese e Sonia Bergamasco, distribuito da Vision Distribution.

Grazie ragazzi, film diretto da Riccardo Milani, racconta la storia di Antonio (Antonio Albanese), un attore con una grande passione per la recitazione, ma che purtroppo non riesce a trovare un lavoro in questo campo. È così che decide di accettare un impiego come insegnante e di tenere un laboratorio teatrale a degli alunni molto particolari; Antonio, infatti, dovrà insegnare in un carcere e la sua classe sarà composta da detenuti.

Nonostante inizialmente sia molto scettico riguardo questa iniziativa, l'attore dovrà ricredersi quando si ritroverà di fronte delle persone con un talento. Questa scoperta lo entusiasma così tanto da risvegliare in lui quella passione per il teatro, che con il tempo si stava smorzando.

Antonio si rivolge quindi alla direttrice dell'istituto penitenziario per chiederle il permesso di portare la compagnia di detenuti fuori dalle mura del carcere, per dare loro l'opportunità di salire su un vero palcoscenico e mettere in scena l'opera di Beckett, "Aspettando Godot".

Lezione dopo lezione i suoi alunni riescono ad aprirsi con

lui, grazie alla recitazione, che permette loro di avere anche una valvola di sfogo. E una volta che Antonio riesce a conquistare pienamente la fiducia della sua classe, la compagnia darà il “via” a un vero e proprio tour teatrale.

Dal 26 gennaio si prosegue con Il primo giorno della mia vita.

Programmazione: giovedì 19, venerdì 20, sabato 21, domenica 22, martedì 24 alle ore 20.30.

---

## **NATALE a casa Lucariello**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Venerdì 20 gennaio 2023. Teatro C. De Nardis Orsogna. Stagione Di Prosa 2022-23*

Liberamente ispirato a “Natale in casa Cupiello” di Eduardo De Filippo. Regia Lilia Di Giangregorio

Produzione: Compagnia Teatrale “L’Aquilone” dell’anffas Onlus di Lanciano

Prosegue la stagione di prosa del Teatro Camillo De Nardis di Orsogna per la direzione artistica di Zenone Benedetto in collaborazione con il circuito regionale ACS e il Comune di Orsogna.

Venerdì’ 20 gennaio alle ore 21 ci sarà uno spettacolo di beneficenza.

I ragazzi e i volontari della compagnia teatrale "L'Aquilone" dell'Anffas Onlus di Lanciano porteranno in scena lo spettacolo "Natale a Casa Lucariello", liberamente ispirato all'opera tragicomica di Eduardo De Filippo.

L'Anffas Onlus è un'Associazione Autonoma costituita da Soci Amici e Soci Ordinari, ossia familiari di persone portatrici di disabilità a livello psicomotorio, intellettuale e/o relazionale.

Tra i servizi offerti da questa Associazione vi è il centro diurno "L'Aquilone", nato ventitré anni fa come Centro Socio – Educativo – Occupazionale (C.S.E.O.) per attività abilitanti e volte in particolar modo all'acquisizione dell'autonomia di vita e all'inserimento di persone con disabilità intellettuale e/o relazionale.

Info & prevendita BIGLIETTI al numero di telefono 3286622979 e possibilità di acquisto la sera stessa dell'evento nel botteghino del teatro.

L'ORESTE. Quando i morti uccidono i vivi

*Sabato 21 gennaio 2023. Teatro C. De Nardis Orsogna stagione di prosa 2022-23*

**Di Francesco Niccolini con Claudio Casadio                      voci                      Cecilia D'Amico, Andrea Paolotti, Giuseppe Marini e Andrea Monno**

Regia Giuseppe Marini, illustrazioni Andrea Bruno, musiche originali Paolo Coletta, costumi Helga Williams, scenografia e animazioni Imaginarium Creative Studio, light design Michele

Lavanga, tecnico video Marco Schiavoni, coproduzione Accademia Perduta/Romagna Teatri e Società per Attori in collaborazione con Lucca Comics & Games

Sabato 21 gennaio, alle ore 21.00, il quarto appuntamento con la stagione di prosa al Teatro Camillo De Nardis di Orsogna per la direzione artistica di Zenone Benedetto in collaborazione con il circuito regionale ACS e il Comune di Orsogna.

E' di scena " L'Oreste – Quando i morti uccidono i vivi", un innovativo progetto di "Graphic NovelTeather", nel quale il protagonista della vicenda interagisce con le figure e i mondi realizzati da Andrea Bruno, uno dei migliori illustratori italiani, creando un dialogo tra la prosa e le immagini.

Un esperimento originale e anche divertente, coprodotto da Accademia Perduta – Romagna Teatri e Società per Attori in collaborazione con Lucca Comics & Games.

Quello che a prima vista sembra un monologo intenso dato che c'è solo un attore in scena è in realtà un'interazione continua tra teatro e fumetto animato.

Oreste è un uomo che ha avuto una vita molto difficile.

Vive rinchiuso nel manicomio dell'Osservanza di Imola da trent'anni.

Abbandonato da bambino è passato da un orfanotrofio a un riformatorio, da un lavoretto a un oltraggio a un pubblico ufficiale e poi è finito in manicomio perché in Italia un tempo funzionava così.

La sua vita è costellata da eventi tragici e dolorosi: la morte della sorella prediletta, la partenza del padre per la

guerra, la morte violenta della madre, che lo ha sempre rifiutato, fin da bambino, quando già soffriva di problemi psichici.

Eppure, Oreste è sempre allegro.

Canta, disegna, non dorme mai, scrive alla sua fidanzata conosciuta a un "festival per matti" nel manicomio di Maggiano a Lucca e parla sempre.

Parla con i dottori, con gli infermieri, con la sorella che viene a trovarlo e con Hermes, il suo compagno di stanza, uno schizofrenico convinto di essere un ufficiale aeronautico straniero, prigioniero in Italia.

Ma Hermes in realtà non esiste.

Oreste, per citare le parole dell'attore Claudio Casadio, "è un personaggio che ha bisogno di essere amato." Essere amato dalla sorella, dalla madre, dal padre che lui immagina essere andato sulla Luna.

Cerca costantemente l'amore e quando non lo troverà più capirà che la sua vita ormai è arrivata alla fine.

---

## **SUE,           AVVIO           SPORTELLLO** **telematico del Comune**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Riunione tecnica con gli ordini professionali. Sindaco e Febo: “Uno strumento che dal primo febbraio faciliterà iter, gestione e tempi delle pratiche”.*

L'ordine degli Architetti: “Un passo avanti atteso e importante per la Città e il suo sviluppo”

**Chieti, 20 gennaio 2023** – Incontro tecnico con gli ordini professionali, stamane in Comune, per la presentazione del nuovo portale dello Sportello Unico per l'Edilizia comunale, che sarà online dal primo febbraio. Una riunione voluta dal sindaco Diego Ferrara con il presidente del Consiglio comunale Luigi Febo, a cui hanno preso parte oltre al dirigente e la funzionaria del Settore Urbanistica Carlo Di Gregorio e Patrizia Di Profio, il presidente dell'Ordine degli Architetti Daniele Schiazza, con il consigliere Maurizio Scurci; Riccardo D'Alleve e Fabrizio Pinti segretario e consigliere del Collegio dei geometri; Lucio Minnucci per l'Ordine degli Ingegneri. Alla riunione ha preso parte in video call anche Oscar Intini della società Stark che ha seguito il gestionale delle pratiche edilizie e ha affiancato l'ufficio nella creazione del portale.

“Abbiamo voluto condividere con l'utenza tecnica del comparto edilizia e urbanistica, la presentazione di uno strumento fondamentale che ci consentirà di fare un enorme balzo avanti nell'accettazione e gestione delle pratiche di settore – illustrano il sindaco Diego Ferrara e il presidente del Consiglio comunale Luigi Febo – Da mercoledì 1° febbraio sarà operativo il nuovo portale SUE comunale, concretizzando così una risposta a un impegno preso proprio con i tecnici che ogni giorno si relazionano con i nostri uffici. Per la città è

davvero un anno zero, perché le nuove pratiche saranno gestite solo digitalmente, mentre quelle aperte proseguiranno il cammino cartaceo. Per noi è un'esigenza, che ci mette al passo con una Pubblica Amministrazione più moderna, che lavora con archivi ormai solo digitali e che, soprattutto, ha effettuato tutti i passi richiesti dalle leggi e dal settore per dare servizi di qualità in tempi sostenibili a un'utenza importantissima, perché è quella che accompagna crescita e sviluppo del territorio. Oggi abbiamo fatto una presentazione tecnica del funzionamento dello strumento, per cui sono previsti seminari interni agli addetti ai lavori, affinché la partenza sia veloce e si possa andare subito a regime. Ringraziamo quanti hanno risposto al nostro invito, anche per il grande interesse dimostrato, nonché il Settore comunale che in pochi mesi ha dovuto fare un salto avanti considerevole verso una gestione che ci consentirà di migliorare non solo i tempi, ma anche il rapporto con l'utenza".

"Non si tratta di una semplice presentazione, ma dell'avvio di un cambiamento in meglio, radicale e necessario – così il dirigente dell'Urbanistica Carlo Di Gregorio – attraverso questo e altri incontri, l'Amministrazione intende mettere a regime lo sportello e l'attività formativa che accompagnerà l'utenza nella fase di rodaggio, ma anche di illustrare le caratteristiche tecniche di questo strumento, di ultima generazione qualificata AGID in grado di agevolare gli abitanti nella gestione degli interventi edili e urbanistici, che consentirà all'utenza di muoversi più agevolmente per gestire le proprie istanze edilizie e relazionarsi in modo diretto e immediato con il Comune. Si tratta di un'azione di digitalizzazione utile anche per la mole di pratiche che il Comune si trova a gestire e, soprattutto, per riconquistare una fiducia con l'utenza, messa a dura prova dalle criticità che negli anni hanno accompagnato il settore. Siamo consapevoli che sarà un percorso all'inizio anche complesso, ma daremo tutto il nostro supporto agli utenti per agevolare al massimo questo indispensabile processo di innovazione.

Lavorare nel digitale imporrà una logica diversa. Metodo snello, che consente di caricare i propri profili sulla piattaforma e crea una sinergia fra competenze professionali. Sarà una partenza complessa, ma daremo tutto il supporto necessario al passaggio. Le pratiche in cartaceo continueranno in cartaceo, la procedura diventerà solo digitale per le nuove pratiche. Vengono esaurite tutte le pratiche. Tutto quello che si è avviato vanno in cartaceo, ma le varianti, considerate nuove pratiche, in digitale. Il dialogo con l'ufficio resta”.

“Prendiamo atto di un importante passo avanti da parte dell'Amministrazione in un settore che aspettava da tempo un cambiamento – così il presidente dell'ordine degli Architetti Daniele Schiazza – Il portale è una risposta concreta a istanze che, come utenza, avevamo sollevato, proprio per avere un supporto negli adempimenti richiesti dalla gestione delle pratiche. Sicuramente passare dal cartaceo al digitale è un passo complesso da gestire, soprattutto alla luce della situazione presente del settore, ma è uno sforzo che faciliterà il lavoro di tutti, alleggerendo i tempi e la gestione delle pratiche. Da parte nostra ci sarà la massima collaborazione per portare subito a regime questa nuova possibilità e allargare il dialogo a tutti i soggetti tecnici coinvolti, in modo da facilitare il decollo di questo strumento e degli altri che l'Amministrazione porterà avanti. Si tratta di un cammino da fare per mettere tutti in condizione di lavorare al meglio per lo sviluppo della città”.

---

## **FAMIGLIE e Religioni**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Presentazione del libro sui matrimoni interfede il 7 febbraio*

20 gennaio 2023

Martedì 7 febbraio 2023 alle ore 17,15, presso l'Aula Magna dell'Università Lumsa (Via di Porta Castello, 44. Roma), si terrà la conferenza di presentazione del volume "Famiglie e Religioni. Dai matrimoni interfede all'educazione dei figli, come cambia l'Italia di oggi" (A cura di Maria Rosa Ardizzone, Francesca Baldini e Romana Bogliaccino – Palombi Editore)

Il progetto editoriale nasce dall'incontro tra la Fondazione Ozanam San Vincenzo De Paoli -Ente Morale – Onlus con la rete di Donne di Fede in Dialogo di Religions for Peace Italia, e dal comune desiderio di indagare come cambia la famiglia di oggi alla luce di una società globalizzata e quanto la presenza di diverse religioni possa incidere sulle unioni matrimoniali e di conseguenza sull'educazione dei figli. Il volume, con intento divulgativo, mira ad indagare, attraverso contributi di natura sociologica, pedagogica e giuridica, cause ed effetti di un cambiamento sociale legato alla famiglia.

La ricerca si arricchisce della visione delle religioni, con i contributi dei rappresentanti religiosi, che forniscono un punto di vista unico su limiti ed opportunità dei matrimoni interfede. A completare il libro, le testimonianze dirette di coppie che vivono un matrimonio interconfessionale e di figli nati all'interno di matrimoni interreligiosi.

Ad aprire i lavori i saluti del Magnifico Rettore della Lumsa,

il prof. Francesco Bonini, il presidente della Fondazione Ozanam, il prof. Giuseppe Chinnici, il presidente di Religions for Peace Italia, il dott. Luigi De Salvia, per poi proseguire con i contributi delle autrici e degli autori presenti.

L'incontro sarà moderato dal vaticanista del Tg1, Ignazio Ingrao. A tutti i partecipanti sarà dato gratuitamente una copia del libro. L'incontro sarà diretto trasmesso in streaming sul canale YouTube dell'Università Lumsa [www.youtube.com/@unilumsa](http://www.youtube.com/@unilumsa). Non è necessaria prenotazione.

*"Famiglie e religioni". Presentazione del libro sui matrimoni interfede il 7 febbraio*

---

## **CRESCENDO. La musica come non l'avete mai vista**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Al via la quinta edizione della stagione musicale con una nota in più*

**Lanciano, 19 gennaio 2023.** Torna l'atteso appuntamento dell'Associazione Musart: "Crescendo, la musica come non l'avete mai vista", a Lanciano, nel Teatro Fenaroli, patrocinato dal Comune di Lanciano.

Il format sempre originale della stagione musicale, che crea connubio tra la musica classica dal vivo e le altre arti, non si smentisce, anzi porta in scena novità e sperimentazione.

Su il sipario dal 22 gennaio alle ore 17,30: il Teatro Fenaroli di Lanciano ospiterà "Visioni Sonore", un concerto immersivo con l'Orchestra da camera Tosti diretta da Paolo Angelucci e con Sarah Rulli solista al flauto. Oltre alla trascendente musica di autori geniali quali Antonio Vivaldi, Max Richter, Edward Elgar, Roberto Di Marino e Martìn Palmeri, andranno in scena le videoproiezioni immersive ideate da Enzo Francesco Testa, che già nella prima edizione di Crescendo, nel 2019, aveva incantato il pubblico con le sue creazioni digitali. Uno spettacolo da ascoltare con gli occhi, per lasciarsi trasportare altrove.

E la nota in più? È quella della solidarietà e dell'attenzione ai giovani. Perché Musart, da sempre attenta a veicolare un messaggio sociale attraverso la musica, quest'anno apre le porte, gratuitamente, a tutto il pubblico under 18. Ed in più, ospita in ciascun concerto i soci e partecipanti delle associazioni Donn'è, l'Acchiappasogni e Il Volo del Colibrì. L'iniziativa è valida per l'intera durata del programma.

Per sostenere l'impegno di questa grande operazione Musart ha trovato partner importanti e sensibili: Ecolan Spa, Comune di Lanciano, Rotary Club di Lanciano, Club Lions di Lanciano, Sangritana Spa, Briko iKasa e Massimini.

Tornando al programma, il 25 febbraio andrà in scena "Dada" : un concerto spettacolo creato e realizzato dal pianista pugliese Roberto De Nittis, con la sua Toy Jazz orchestra, ossia un'orchestra costituita da micro-strumenti, strumenti giocattolo e giocattoli veri e propri. Ospite del concerto la splendida voce jazz di Ada Montellanico, per un programma originale, ricco di spunti musicali provenienti dalla classica, dal jazz, dalla

Terzo ed ultimo appuntamento, un concerto per sognatori e amanti del cinema: il 26 marzo sarà la volta di “Icône di Hollywood”, in cui il Pianofone Trio di Nicole Brancale (pianoforte), Valter Nicodemi (sax) e Paolo Debenedetto (sax) ripercorrerà, in giochi di note e variazioni sui temi musicali, le più famose musiche da film composte per il cinema da Ennio Morricone, Nino Rota, Giorgio Moroder e John Williams. Insieme a loro, l’illusionista Oscar Strizzi risveglierà ricordi ed emozioni legate alle immagini più iconiche del cinema con la sua sapiente arte delle ombre e della sand art.

Dunque, una stagione assolutamente imperdibile sotto tutti i punti di vista.

Sarah Rulli

---

## **IL TALENTO ABRUZZESE sul palco dell’Isa**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Con il pianista Giuliano Mazzoccante e il direttore Giuseppe Fabrizio*

*Venerdì 20 gennaio, ore 21.00 Bisenti – Sala Polivalente*

*Sabato 21 gennaio, ore 18.00 L’Aquila – Ridotto del Teatro*

## *Comunale "V. Antonellini"*

*Domenica 22 gennaio, ore 17.00 Atri – Teatro Comunale*

**L'Aquila, 19 gennaio 2023.** Dopo l'entusiasmante interpretazione del Concerto per Violino di Čajkovskij di Ilya Grubert della scorsa settimana, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese torna con una proposta di grande musica. Primo appuntamento venerdì 20 gennaio alle 21.00 a Bisenti, in provincia di Teramo con repliche all'Aquila sabato 21 febbraio alle 18.00 al Ridotto del Teatro Comunale e ad Atri, domenica 21 alle 17 al Teatro Comunale. Sul palco, con i professori dell'Orchestra dell'Isa, due ospiti abruzzesi: il direttore Giuseppe Fabrizio e il pianista Giuliano Mazzocante. Il primo, poco più che trentenne, ha già all'attivo fortunate collaborazioni con prestigiose compagnie sinfoniche in Italia e all'estero. Mazzocante è, invece, musicista affermato e riconosciuto a livello internazionale come uno dei migliori pianisti italiani della sua generazione con una brillante carriera in Italia e all'estero, vincitore di prestigiosi premi pianistici e direttore artistico del Teatro Marrucino di Chieti.

In programma La bella Melusina, Ouverture op.32 e il Concerto n.1 in sol minore per pianoforte e orchestra op.25 di Felix Mendelssohn-Bartholdy, una delle più brillanti e dinamiche firme del panorama musicale europeo della prima metà dell'800.

Nel secondo tempo del concerto verrà offerto al pubblico l'ascolto della Sinfonia n. 104 in Re maggiore "London" di Franz Joseph Haydn, brano che rappresenta probabilmente la vetta artistica del compositore, in cui alla maestria tecnica e formale si aggiungono la perfezione dell'eleganza melodica dei vari temi e il loro sviluppo ed elaborazione.

Afferma Ettore Pellegrino, direttore artistico dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese: "Una produzione molto bella che, siamo sicuri, saprà entusiasmare il pubblico di

L'Aquila Atri e Bisenti, dove torniamo molto volentieri, e che mette in relazione la nostra orchestra con due musicisti abruzzesi. Sul podio un giovane direttore che si è già fatto notare in Italia e all'estero e che ospitiamo con piacere, come sempre, quando abbiamo la possibilità di dare spazio a un giovane talento della nostra regione. Al pianoforte come solista, torna invece l'amico e collega Giuliano Mazzocante, uno dei nomi di spicco della scena musicale del territorio. Pianista affermato e apprezzato a livello internazionale con una carriera brillante, e direttore artistico del Teatro Marrucino di Chieti, ente con cui la nostra Istituzione ha costruito negli anni una solida collaborazione che ha portato a produzioni, soprattutto liriche, di alta qualità e apprezzatissime dal pubblico come nel caso degli appuntamenti lirici dell'autunno appena trascorso".

I biglietti per i concerti sono in prevendita su [ciaotickets.com](https://ciaotickets.com). La vendita diretta è possibile presso le sedi dei concerti due ore prima dell'orario di inizio. Per info [www.sinfonicaabruzzese.eu](http://www.sinfonicaabruzzese.eu)

---

## **(RI)ABITARE IL FUTURO. Convegno sulle Aree Interne**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Sabato 21 gennaio 2023, Sala Conferenze ex Convento degli*

*Zoccolanti, Via G. Urbani 1, Montorio al Vomano (TE)*

**Teramo, 19 gennaio 2023.** È dedicato al fondamentale tema del rilancio delle aree interne della nostra diocesi il primo evento dell'Anno Berardiano 2023. Alle ore 9.00 di sabato 21 gennaio, presso la Sala Conferenze dell'ex Convento degli Zoccolanti in Via Urbani 1 a Montorio al Vomano, **la Caritas di Teramo-Atri organizza il convegno "(Ri)abitare il Futuro"**, alla presenza del neo Commissario straordinario alla ricostruzione post sisma 2016, il senatore **Guido Castelli**.

Per le principali realtà coinvolte (in preparazione all'evento sono state ascoltate problematiche e aspettative provenienti dalle Foranie di Montorio, Isola del Gran Sasso e Campli) sarà un'occasione di confronto e di elaborazione di nuove strategie di sviluppo. Una sfida decisiva per un territorio ricco di potenzialità e di talenti nascosti da valorizzare.

Il futuro delle nostre aree interne è già stato oggetto di un ampio volume presentato in estate, frutto del lavoro congiunto delle Caritas di Teramo-Atri e di Pescara-Penne unitamente al sociologo Roberto Veraldi dell'Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti. Lavoro che ha condotto a un incontro dei sindaci dei territori nello scorso mese di settembre a Isola del Gran Sasso. Ora è il momento di un nuovo passo in avanti. *«Queste aree soffrono purtroppo per lo spopolamento e l'impovertimento delle risorse umane. È importante rilanciare queste tematiche a cui si stanno interessando anche la Caritas Italiana e la CEI – dichiara il direttore della Caritas diocesana don **Enzo Manes** – e ringrazio il vescovo Lorenzo Leuzzi per l'attenzione che continua a riservare a tali importanti questioni».*

---

# IL FUTURO dell'Italia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Nicola Franzoni, leader antagonista, domenica a Chieti per un dibattito pubblico*

**Chieti, 19 gennaio 2023.** A Chieti, domenica 22 gennaio 2023 alle ore 18.00, si terrà presso la sala di rappresentanza del Grande Albergo Abruzzo in Via Asinio Herio, un dibattito aperto al pubblico, organizzato dalla “Federazione dei Nazionalisti”, sul presente e sul futuro della Nazione italiana.

A tal proposito, interverranno Nicola Franzoni (Fronte di Liberazione Nazionale) e l'Avvocato Gianni Corregiari (Rete dei Patrioti). Modererà il dibattito Salvatore Marino.

In merito ha dichiarato Nicola Franzoni, leader antagonista del Fronte di Liberazione Nazionale, movimento politico che ha le sue radici storiche nel Movimento Sociale Italiano: “Il nostro scopo é quello di creare un nuovo movimento nazionalista che porta avanti i valori di una Italia alternativa all'Europa. A tal proposito, – ha spiegato Nicola Franzoni – l'evento di domenica 22 gennaio 2023 a Chieti rientra in tale ottica e fa parte di una serie di incontri che stiamo organizzando in tutta Italia con la “Rete dei Patrioti” (quello successivo sarà il 28 gennaio prossimo fra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto), con i quali noi stiamo cercando di superare l' “equivoco” Meloni, cioè di una rete di nazionalisti e patrioti che si sono sbagliati in modo evidente e hanno votato per Fratelli d'Italia. Quello che noi ci

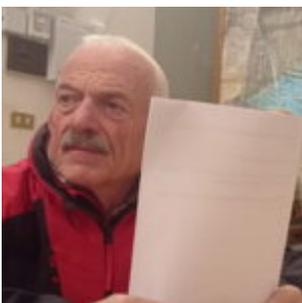
sforziamo di voler fare capire al popolo italiano, è invece che i Nazionalisti, ossia quelli che provengono dalla esperienza politica del Movimento Sociale Italiano, sono anni luce distanti dalla Meloni.

I valori cardini di questo nuovo movimento sono: annullamento del cosiddetto “signoraggio” bancario, riportando in mano al popolo la proprietà della moneta e della Banca d’Italia, tornando a stampare la moneta nazionale; uscire dall’Euro non accettando nessuna imposizione che ci arrivi dalla finanza internazionale; autarchia con chiusura dei confini e difesa della sovranità nazionale; autosufficienza alimentare ed energetica; lotta alla cosiddetta “dittatura sanitaria”; ricerca della verità sull’anomalo incremento di malattie e di morti. Di questo ed altro parleremo a Chieti nel dibattito pubblico di domenica 22 gennaio 2023”.

---

## **PRONTI A BARRICATE contro opera devastante, pericolosa e inutile**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Presidente Galletti: “danni calcolati per decine di milioni di euro”*

**L’Aquila, 19 gennaio 2023.** “Il territorio di Paganica e San

Gregorio, assieme a tutti gli altri attraversati dal metanodotto Snam, è pronto a fare le barricate, come sua nobile e consolidata tradizione, contro un'opera costosa, inutile, pericolosa e che porterebbe ad un impoverimento irreversibile, a beneficio dell'arricchimento di pochi".

E quanto ha ribadito a chiare lettere Fernando Galletti, presidente dell'Amministrazione separata degli Usi civici (Asbuc) di Paganica San Gregorio, frazioni del comune dell'Aquila, nel corso della riunione che si è tenuta a Palazzo San Francesco a Sulmona, da parte dei sindaci e delle istituzioni del territorio, per ribadire la contrarietà al metanodotto Snam Sulmona-Foligno, che interesserà 17 comuni abruzzesi, e con avvio dei lavori previsti a luglio 2024. Riunione necessaria a mettere a punto e condividere le osservazioni poi inviate all'Area, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, che ha stabilito che occorre una consultazione pubblica che coinvolga i territori, come precondizione per il definitivo via libera alla mega opera, già approvata dal governo italiano lo scorso ottobre.

Le argomentazioni contro il metanodotto sono dunque state messe nero su bianco nei documenti, sia di carattere generale, sottoscritti dal presidente Galletti per conto dell'Asbuc, sia di carattere più mirato relativamente all'impatto, devastante, sul solo territorio di Paganica e San Gregorio, che dovrebbe essere attraversato dall'opera per ben 36 ettari.

Per quanto riguarda gli aspetti generali, nelle osservazioni si evidenzia innanzitutto che nonostante "la forte diminuzione dei consumi di gas rispetto a quelli di picco del 2005 di circa 18 miliardi di metri cubi, pari ad una riduzione del 21%, Snam continua ad insistere per la sua realizzazione".

Del resto, si ricorda che "anche l'Eni e l'Anigas nelle loro osservazioni al Piano decennale Snam 2020-2029 hanno evidenziato la non necessità della realizzazione e parlano di 'investimenti che non sono necessari a garantire il

soddisfacimento della domanda nazionale', visto che 'con la funzione di incrementare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del resto d'Europa aumentando la sicurezza, i relativi costi devono essere opportunamente allocati ai Paesi che ne beneficeranno' mentre invece 'si farebbero gravare interamente sui consumatori italiani i costi sostenuti per investimenti i cui benefici verrebbero goduti da altri Paesi europei'. L'Eni stima poi i costi dell'intero progetto in 1,9 miliardi di euro, costi che "verrebbero recuperati in tariffa in 40-50 anni", ma con il rischio di innescare per decenni una spirale di tariffe di trasporto crescenti".

Pesa anche il fatto, si evidenzia del documento, che "nel 2022 l'Italia ha esportato oltre 3 miliardi e 200 milioni di metri cubi di metano, ovvero più della produzione nazionale. Il Paese che ha contribuito di più a realizzare questo risultato è stato la Norvegia, a seguire i tre impianti di gnl che sono passati da 9 miliardi a quasi 13 miliardi, e il Tap. Dall'Algeria, invece, sono arrivati solo 2 miliardi in più, mentre dalla Libia si è avuto un decremento. Come si vede sono stati soprattutto gli impianti situati al nord (Passo Gries e rigassificatori) a consentire il rimpiazzo del gas russo e non quelli del sud", bacino in cui insiste anche il nuovo metanodotto.

La Snam dovrebbe poi spiegare in modo analitico perché "il costo dell'opera è aumentato nell'arco di due anni del 50%. Dal Piano decennale 2020 risulta infatti che il costo complessivo era stimato in 1 miliardo e 596 milioni di euro (di cui 1 miliardo e 406 milioni per il metanodotto e 190 per la centrale di compressione di Sulmona), mentre attualmente esso è calcolato in 2 miliardi e 400 milioni di euro. C'è da domandarsi a quanto arriverà il costo dell'opera quando essa sarà terminata, cioè alla fine del 2027, sempre che i tempi potranno essere rispettati. Anche volendo considerare gli effetti della crisi economica uniti a quelli derivanti dalla pandemia da covid ci sembra azzardato ritenere che essi siano

tali da giustificare un aumento del 50%".

Non si può non rimanere fortemente "sconcertati", infine, "nel constatare che un'opera considerata strategica dovrebbe entrare in esercizio nel 2028, cioè in un'epoca in cui l'Italia dovrebbe, per un impegno assunto anche sul piano giuridico, ridurre sensibilmente l'utilizzo dei combustibili fossili".

Passando dunque all'impatto sul territorio di Paganica e San Gregorio, nelle sue osservazioni l'Asbuc ricorda che i 36 ettari di terreno di uso civico interessati sono ubicati in una delle poche zone verdi e incontaminate della zona, sono classificati al Piano regolatore generale del comune di L'Aquila come zona agricola di rispetto montano.

Inoltre, grave vulnus è rappresentato dal fatto che la Snam "non ha intavolato nessun tipo di dialogo, bypassando totalmente l'Asbuc, ed ha preferito contattare gli (ex) occupatori abusivi di una parte dei fondi in questione, i quali per definizione non avevano alcun titolo né diritto di disporre di tali fondi, che infatti sono stati prontamente reintegrati dalla nostra Amministrazione e, come anticipato, sono totalmente di sua proprietà. Nonostante questo, la Snam ha indennizzato i suddetti ex-occupatori abusivi, in parte con soldi pubblici".

Oltre a questo, si segnala che "l'area interessata presenta notevoli criticità, prima fra tutte la presenza sui terreni interessati di faglie sismiche attive, tra cui la faglia Paganica-Pettino, la cui attivazione ha generato il terremoto del 6 aprile 2009, causando all'epoca notevoli danni alla rete idrica e alla linea del gas, le cui tubazioni sono state tranciate di netto dalla forza del sisma".

Notevoli inoltre sarebbero i danni al livello di impatto ambientale e paesaggistico, data anche la forte vocazione turistica del territorio e tra le bellezze si segnala il

santuario della Madonna d'Appari, risalente al XII secolo e dichiarato monumento nazionale nel 1902, che "verrebbe completamente deturpato dal passaggio dell'opera".

Inoltre, sarebbero di notevole entità i danni economici causati dall'attività agricola praticata su un'ampia porzione di terreni e in primis la coltivazione del tartufo.

"I terreni a vocazione tartuficola saranno totalmente attraversati dal metanodotto e la restante parte saranno oggetti di servitù per le distanze ridotte dal metanodotto e per il passaggio dei mezzi e del personale operativo", si legge nelle osservazioni.

Del resto all'Arera l'Asbuc illustra anche l'esito di una perizia commissionata per la stima dei danni all'attività economica del territorio, di circa 42 milioni di euro "tenendo conto dei danni diretti alle coltivazioni, specialmente per quanto riguarda le tartufaie e il mancato guadagno della rivendita del raccolto e dei prodotti derivati, la perdita degli investimenti e del lavoro svolto nel corso degli anni, il mancato introito delle tasse che gli agricoltori pagano sull'autorizzazione al raccolto, la vanificazione di tutte le migliorie apportate dalla stessa Asbuc"

---

## **COSMO TORNA A BALLARE con Cosmogonia**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Omaggio a Mario Schifano nel venticinquesimo della scomparsa*

26 gennaio 2023 ore 21:00 Cineteatro CIRCUS

**Pescara, 19 gennaio 2023.** Giovedì 26 gennaio, alle ore 21:00, presso il Cineteatro Circus di Pescara, si terrà *Cosmogonia*, uno spettacolo di danza-teatro e musica promosso dalla Fondazione Pescarabruzzo in omaggio a Mario Schifano, nel giorno del venticinquesimo dalla sua scomparsa. *Cosmogonia* si inserisce nell'ambito del più ampio progetto della Fondazione dedicato ad uno dei maggiori artisti italiani della scena internazionale e del Novecento: la mostra permanente Mario Schifano. Il trionfo della Pop Art italiana inaugurata il 1° gennaio 2023 presso l'Imago Museum, un'ampia retrospettiva che celebra con speciale originalità l'artista, prima tra i maggiori protagonisti del gruppo della Scuola di Piazza del Popolo e poi esponente di spicco della Pop Art internazionale.

Dopo l'acquisizione avvenuta nel 2020, la Fondazione Pescarabruzzo riporta, dunque, sul palcoscenico *Cosmo*, la tela circolare di oltre 7 metri di diametro creata trent'anni da Schifano collaborando con il compositore Marco Schiavoni e il coreografo Aurelio Gatti e il regista Patrick Latronica alla messa in scena di "Due madri". Il tema della madre verrà ripreso alcuni anni dopo dal maestro con il ciclo pittorico *Mater Matuta*, uno dei nuclei pittorici più importanti dell'arte italiana del Novecento, e parte della esposizione permanente allestita all'Imago Museum.

La grande tela *Cosmo* accoglierà come un palcoscenico *Cosmogonia*, il nuovo spettacolo che andrà in scena il 26 gennaio, guidato dall'attore Sebastiano Tringali, con la

vocalist Chiara Meschini e la danza di Carlotta Bruni, Rosa Merlino, Paola Saribas, Matteo Gentiluomo, Elisa Carta Carosi: uno scenario in cui irrompe la spirale cromatica del dipinto sprigionando l'energia dei corpi, della musica, della parola e del canto.

«L'idea e il soggetto di Cosmo furono definiti in pochi incontri in Piazza del Popolo e l'opera nacque in meno di una settimana», ricorda Aurelio Gatti, direttore artistico di MDA Danza. «Più complessa fu la realizzazione della tela e del suo supporto, un cerchio di 7 metri di diametro posto su una pedana lignea inclinata. Il tacito patto di fare qualcosa di non decorativo o destinato alla sola esposizione è stato alla base della sua creazione, e subito è nata l'idea di un dipinto per "lavorarci su... danzarci su", un palcoscenico insomma. Oggi con Cosmogonia vogliamo celebrare soprattutto il "piacere della scoperta" di Schifano, e per questo lo accostiamo quindi ad Eratostene, celebre studioso del cosmo dell'età antica, come il nostro Schifano curioso di ogni cosa, assetato di sapere e guidato dall'amore per la vita».

«Con questo evento vogliamo celebrare Mario Schifano a 25 anni dalla scomparsa riportando in scena l'opera Cosmo, attraverso un tripudio di forme d'arte, raccolte in un unico momento: teatro, danza, musica e ovviamente grande pittura. Ringrazio la Società del Teatro e della Musica per aver inserito lo spettacolo nella propria rassegna concertistica e il maestro Aurelio Gatti per aver accolto con entusiasmo di riportare in scena l'opera che regalerà al pubblico in sala uno spettacolo che impersona la sublime arte di Mario Schifano. Una tensione culturale che non si esaurisce nel tempo dello spettacolo ma che rende viva e inesauribile la spirale di cultura, arte e passione che Schifano ha voluto rappresentare con Cosmo, quale messaggio universale per continuare con tenacia e curiosità la ricerca della bellezza nell'arte. Il tappeto dipinto, un unicum nella storia dell'arte forse non solo contemporanea, impreziosisce in modo impareggiabile la già prestigiosa

collezione della Fondazione Pescarabruzzo su Schifano», dichiara Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescarabruzzo.

---

# **TRIO GALAN. Babis Karasavvidis violino, Marina Kolovou violoncello, Petros Bouras pianoforte**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Pattern a 70 battute rendono omaggio ai 70 anni della camerata nel brano di L.A.Smith "Piano Trio n. 3" eseguito in prima assoluta*

**Sulmona, 19 gennaio 2023.** Per gli appuntamenti della Camerata Musicale di Sulmona diretta dal M° Gaetano Di Bacco, domenica 22 gennaio alle ore 17.30 il Teatro Comunale "M.Caniglia" ospita il Trio Galan, una formazione di musicisti greci composta da Babis Karasavvisis al violino, Marina Kolovou al violoncello e Petros Bouras al pianoforte. È questa la manifestazione numero 1456 nel calendario della Camerata che, fondata da Filippo Tella nel marzo del 1953 si avvicina al compimento del settantesimo anniversario. Il compositore italo statunitense Larry Alan Smith ha creato per l'occasione un

brano dal titolo" Piano Trio n. 3" che verrà eseguito in prima assoluta dal Trio Galan.

" Il numero "70 " gioca un ruolo importante nella struttura del mio nuovo trio con pianoforte – dice il compositore – soprattutto nella prima sezione dove gli insistenti pattern a 70 battute rendono omaggio al successo degli ultimi 70 anni. Un settantesimo anniversario è un traguardo importante e sono felice di far parte dei festeggiamenti di questa stagione. Poter collaborare con il Galan Trio è un valore aggiunto".

Il programma della serata si completa con musiche di C. Debussy e F. Mendelssohn-Hensel.

Il Trio Galan nasce nel dicembre 2012 da tre solisti greci che decidono di unirsi per una visione comune di un approccio appassionato ed energico alle opere della letteratura musicale più conosciute al mondo. Debutta ad Atene nella prestigiosa "B & M Theocharakis Foundation for the Fine Arts & Music". Si esibisce al Conservatorio di Kalamata e all'Università Tecnica Nazionale di Atene. Seguono "The Magic of Film Music" nel music hall Gazarte con capolavori della musica cinematografica mondiale. Ospite di importanti festival in Grecia, collabora con artisti di calibro internazionale come la flautista americana Jessica Quinones. Nel giugno 2015 registra il trio per pianoforte di C. Schumann e il superbo Tango Tout Court di D. Brossé trasmesso in prima mondiale per National Radio 3, in concomitanza con la riapertura della Hellenic Broadcasting Corporation (ERT). Nel 2016 i musicisti del Trio sono in Cina a "Piano Island" per "Greek Inspirations in China", primo festival dedicato alla musica greca. E' del 2016 il loro primo album, "Switch" presentato al Megaron the Athens Concert Hall. Si tratta di un mix di culture con una serie di opere create da compositori di fama internazionale e dedicate al Galan Trio. Gli autori dei brani sono Thomas Bramel (U.S.A.), David Haladjian (Armenia), Vincent Kennedy (Irlanda), Vasco Perreira (Portogallo), Harald Weiss (Germania) e Nikos Xanthoulis (Grecia). Per le Edizioni Schott Harald Weiss pubblica "Secret

Dancing” con una dedica al Trio. Attualmente il Trio Galan si esibisce in Festival e rassegne in tutta Europa.

Larry Alan Smith (Di Pietro) è nato a Canton, Ohio, USA. Ha la doppia cittadinanza (Stati Uniti e Italia) e la sua musica viene eseguita regolarmente in tutto il mondo. Nella stagione 2015-16 la Camerata ha presentato un programma di sue musiche interpretate dal Coro Sine Nomine di Teramo. Il M° Smith non dimentica le sue origini abruzzesi mantenendo con Sulmona un legame particolare.

Programma

C. Debussy (1867-1918) Trio in sol minore

L. A. Smith (1955) Piano Trio n. 3 (2022)

Brano commissionato per il 70° anno della Camerata Musicale Sulmonese

F. Mendelssohn-Hensel Trio in re min. Op. 11

PROSSIMO APPUNTAMENTO

ALESSANDRO QUARTA 5ET. Teatro Comunale Maria Caniglia Domenica  
5 Febbraio 2023 ore 17:30

Fiorentina Galterio

---

# TUTTI AL CENTRO, tutti al centro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



19 gennaio 2023

L' ANSA ha lanciato la dichiarazione con cui Carlo Calenda annuncia, per il prossimo mese di marzo, il varo del Manifesto dei Valori del partito **unico** dei liberali, dei popolari e dei riformisti.

Un'altra **fusione**, un altro corsetto rigido e preformato entro cui costringere culture politiche differenti, cosicché invece di dialogare, come sarebbe sicuramente opportuno, si elidono a vicenda, come è successo al PD? Oppure un **campo largo** anche al centro? Un partito **unico** per tanti indirizzi, quanti più ne convergano, è un lusso, un **carro dei tespi**, oppure una tomba ?

Fusione, partito unico, campo largo: la politica italiana sembra alla perenne ricerca di un qualcosa che dovrebbe riordinare il campo articolato e plurale di culture politiche differenti che, a nostro avviso, sono una ricchezza e non uno spreco per l'Italia democratica e repubblicana.

Noi crediamo nello **spirito di coalizione**.

Lo abbiamo appreso da De Gasperi che ne ha fatto lo strumento politico per la ricostruzione e la rinascita del nostro Paese. E restiamo fedeli al **principio di autonomia**, cosicché ogni forza esprima al meglio, sul piano dell'indicazione politica, la cultura che le è sottesa e si dichiari all'elettore nella piena trasparenza del suo effettivo e singolare impianto valoriale.

Un'altra considerazione, ci siamo tornati più volte. Il centro di un sistema politico bipolare e decotto potrebbe non essere l'Eldorado se la sua ricerca fosse giocata solamente seguendo

la logica del posizionamento.

Siamo alla ricerca, purchessia, di un posto al sole oppure di un equilibrio che significhi, anzitutto, il superamento di abissali disequaglianze e disparità sociali, nonché la piena restituzione, secondo giustizia, di pari dignità, di uguali opportunità ad ogni cittadino?

È tutto da approfondire.

Se in un sistema simmetrico, centro ed equilibrio possono coincidere e perfettamente sovrapporsi, può essere così anche in un contesto vistosamente asimmetrico come quello in cui viviamo e che, come sosteniamo da tempo, ha bisogno di un deciso incamminarsi lungo quel cammino di **trasformazione** di cui diciamo nei nostri documenti ufficiali, a partire dal nostro Manifesto Zamagni?

È necessario impegnarsi a rispondere a questa domanda.

*Tutti al centro, tutti al centro*

---

# PNRR PROVINCIA DI CHIETI

## 5.200.000 euro

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



## *Realizzare due nuove palestre a Vasto e Lanciano*

**Chieti, 19 gennaio 2023.** La Provincia di Chieti si è aggiudicata due importanti finanziamenti del Pnrr pari a 5,2 milioni di euro destinati alla realizzazione di due nuove palestre, una nel Polo Liceale Pantini-Pudente, sede del Liceo Artistico di Vasto e l'altra nell'Istituto Professionale "De Giorgio" di Lanciano, entrambe su aree di proprietà della Provincia Di Chieti.

"Un'altra bella notizia che accolgo con grande soddisfazione, frutto del gran lavoro di squadra dell'Amministrazione provinciale che, insieme agli uffici che ringrazio, ha lavorato per raggiungere questo importante risultato", afferma il Presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna nel sottolineare che le due nuove palestre saranno dotate di campo regolamentare per la pallacanestro e la pallavolo, di tribune e gradinate per gli spettatori, di servizi igienici per atleti e spettatori e di altre aree funzionali allo sport e all'aggregazione sociale.

"Nell'accogliere con gioia questa notizia ci tengo a sottolineare – aggiunge il Consigliere con delega all'Edilizia Scolastica, Davide Caporale – che fin dal nostro insediamento abbiamo posto massima attenzione alle scuole di nostra competenza in termini di sicurezza degli edifici, di salubrità dei luoghi e nel dare agli studenti spazi più idonei e funzionali. Diversi gli interventi realizzati in questo primo anno di mandato, non da ultimo i fondi ottenuti pari a 160mila euro circa per il posizionamento in nove istituti scolastici di 270 dispositivi di purificazione e sanificazione dell'aria a salvaguardia della salute degli studenti dall'infezione da Covid19, da agenti batteriologici e virali e dall'inquinamento indoor".

"Le due nuove palestre – evidenzia il Consigliere con delega allo Sport e Impiantistica sportiva, Sergio Furia – saranno a servizio non solo delle scuole, ma anche di realtà associative

e sportive del territorio che avranno così a disposizione più spazi per le loro molteplici attività. Obiettivo del bando del Pnrr era quello di favorire le attività sportive e i corretti stili di vita nelle scuole, riducendo il divario infrastrutturale esistente al riguardo, rafforzando le attività e le infrastrutture sportive così da incentivare l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali. Obiettivo che, con la realizzazione di queste due nuove palestre, raggiungeremo appieno".

"Ora – conclude il presidente Menna – il prossimo step è quello di avviare con celerità le prossime fasi per giungere quanto prima alla consegna delle nuove palestre alle scuole e alle comunità. Continueremo nel frattempo il nostro percorso di attenzione alle scuole perché investire nel futuro delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi ed investire negli edifici preposti alla loro crescita e formazione, equivale a potenziare il futuro della nostra società".

Segue breve descrizione degli interventi previsti:

#### PALESTRA POLO LICEALE "PANTINI-PUDENTE" DI VASTO – SEDE DEL LICEO ARTISTICO

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo edificio da destinare a Palestra Polivalente. La struttura sarà dotata di campo regolamentare per la pallacanestro e per la pallavolo, conformi alle norme CONI e ai regolamenti delle rispettive federazioni nazionali. La scelta della tipologia di palestra ha tenuto conto della presenza delle scuole, ma anche della possibilità di utilizzo esterno, conformando opportunamente gli spazi ed i servizi per la pratica di discipline sportive e giochi di squadra adatti anche ad uso extrascolastico. A tale scopo sono stati inseriti spazi da destinare al pubblico, con adeguate tribune, ingressi dedicati, percorsi separati e servizi igienici. Inoltre, la superficie destinata alla Palestra Polivalente ha permesso di ricavare al suo interno anche tribune, spogliatoi, servizi

igienici per il pubblico, per gli atleti e per i giudici di gara, oltre a area infermeria e magazzino. Vi è inoltre un locale polifunzionale per conferenze stampa, adunanze, riunioni e al piano terra una sala attrezzi. Poiché la palestra potrebbe essere disponibile all'uso della comunità extrascolastica, oltre a quello delle altre scuole, è stato previsto un accesso indipendente anche in previsione di uso in orario non scolastico con la possibilità di escludere l'accesso agli spazi didattici. Il complesso da realizzare è costituito da due corpi di fabbrica architettonicamente ben distinti; l'area giochi e l'area servizi. L'importo totale dei lavori è pari 3.106.550 euro di cui 2.806.700 euro di fondi PNRR e la restante parte sarà a carico dell'Amministrazione provinciale che provvederà con fondi propri alla sistemazione dell'area esterna riguardante l'accesso carrabile e pedonale, la recinzione perimetrale, l'impianto di illuminazione, gli allacci idrici e fognari.

#### PALESTRA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO PROFESSIONALE "DE GIORGIO" DI LANCIANO

La nuova palestra avrà un'area di gioco di dimensioni tali da ospitare gare di pallacanestro e pallavolo. È prevista anche una zona riservata al pubblico (gradinate disposte su tre livelli) con cento posti a sedere, alla quale si accederà da un ingresso indipendente. La palestra sarà completa di zona spogliatoi, con accesso direttamente dal lato nord dell'edificio ed è caratterizzata da un ampio disimpegno su cui si affacciano due spogliatoi per atleti completi di servizi igienici e docce, due spogliatoi per gli arbitri anch'essi dotati di servizi igienici e docce, un pronto soccorso di 10 mq con annesso servizio igienico adatto all'utilizzo da parte dei diversamente abili. I servizi igienici riservati al pubblico, disimpegnati con ingresso secondario rispetto alla zona riservata al pubblico, sono costituiti da quattro bagni. I percorsi degli atleti e del pubblico risultano fisicamente separati, mentre saranno due le

aree dotate di parcheggi ed accessi autonomi dalla strada comunale limitrofa di via Barrella. L'importo totale dei lavori è di 2.402.625 euro, a totale carico dei fondi PNRR della Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Investimento 1.3 "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole".

---

## **PIL 2023: ABRUZZO SUPERA I LIVELLI pre-pandemia, ma pesa caro-bollette**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Prezzi al consumo di elettricità, gas e altri combustibili sopra la media nazionale*

**Pescara, 19 gennaio 2023.** Il clima di incertezza contribuisce allo sgretolamento delle previsioni sul PIL italiano del 2023, anno in cui la crescita rallenta nettamente rispetto a quella rilevata nel 2022. Secondo l'analisi delle recenti stime Svimez, dopo la crescita del 3,8% del PIL del 2022, nel 2023 si registra un aumento limitato allo 0,5%, al quale contribuisce in larga misura il Centro-Nord.

Se nel Mezzogiorno il PIL scende dello 0,4%, in Abruzzo si rilevano tassi di crescita doppi rispetto alla media

nazionale, pari all'1,1 % (come in Liguria). Dati positivi anche per Valle d'Aosta e Marche, entrambe con un aumento pari all'1%, mentre le flessioni più intense si registrano in Molise (-1,0%) e Calabria (-0,9%); in diminuzione le restanti sette regioni del Mezzogiorno.

### La ripresa post pandemia

Dal confronto dei dati del 2023 con quelli del 2019, anno pre-pandemia, in Italia si evidenzia un recupero del PIL superiore all'1,3%. Anche su questo piano il Centro-Nord fa da traino, con una crescita dell'1,8%, mentre il Mezzogiorno è in ritardo, mostrando un calo dello 0,7%. Sono nove le regioni dove il Pil nel 2023 supera i livelli pre-Covid e tra queste l'Abruzzo si classifica al sesto posto con un aumento pari a 1,9%, subito dopo le Marche (+2,0%). Crescita doppia rispetto alla media nazionale per Lombardia (+4,4%), Emilia-Romagna (+4,1%) e Trentino-Alto Adige (+3,6%) seguite da Friuli-Venezia Giulia (+2,4%).

### Diffusa inflazione a doppia cifra

La crescita dei prezzi al consumo, tuttavia, presenta oggi una intensità mai vista dalla nascita dell'euro, contribuendo notevolmente al raffreddamento della ripresa. A novembre 2022, secondo i dati Istat, l'inflazione cresce dell'11,8% e la media nazionale viene superata in otto regioni, tra le quali rientra l'Abruzzo che, con un aumento del 12,9%, si colloca al quarto posto per livelli di inflazione, dopo la Sicilia (14,3%), la Liguria (13,7%) e la Sardegna (13,6%). Aumenti elevati anche in Umbria (12,5%), Puglia (12,5%), Emilia-Romagna (12,4%) e Toscana (12,0%). Solo la Valle d'Aosta e la Basilicata presentano aumenti sotto la soglia del 10%.

L'analisi dei dati da parte dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese ha evidenziato la correlazione tra inflazione e dinamica dei prezzi dell'energia: di fatti i prezzi al consumo di elettricità, gas e altri combustibili –

voce di spesa che non comprende i carburanti per il trasporto – sono raddoppiati, segnando a novembre un aumento del 130,1%. Sono undici le regioni che superano la media nazionale e, ancora una volta, è presente l’Abruzzo, al terzo posto, con un aumento del 142,4%, dopo l’Umbria (150,6 %) e la Liguria (142,6%).

Seguono Molise (141,5%), Lombardia (141,5%), Piemonte (141,2%), Marche (138,3%), Toscana (137,8%), Emilia-Romagna (137,2%), Sardegna (135,9%) e Trentino-Alto Adige (132,2%); anche in questo caso gli aumenti minori sono quelli di Basilicata (+90,8%) e Valle d’Aosta (+92,2%), anch’esse comunque vicine al raddoppio.

“L’economia abruzzese mostra un’elevata reattività e una buona tenuta, nonostante il momento negativo a causa della pandemia e della crisi energetica internazionale – commentano gli esponenti di Confartigianato Imprese Abruzzo Giancarlo Di Blasio e Daniele Di Marzio- ma i dati sull’inflazione preoccupano. Occorre sostenere le imprese del territorio, in particolare quelle artigiane e le piccole attività – proseguono il presidente e il segretario regionale- consentendo anche ai cittadini di fare fronte al momento d’emergenza legato all’aumento dei prezzi al consumo. L’entità della crisi energetica e gli impegni assunti dal Governo in tema di riforme fanno ora sperare in un approccio complessivo di razionalizzazione. Le risorse si possono, anzi, si devono recuperare – concludono Di Blasio e Di Marzio – eliminando sprechi, inefficienze, rendite di posizione e assurdi squilibri”.

---

# A TUTTO TORCHIO. Che successo la polenta

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Ma che fatica trovare un cuoco*

**Pettorano sul Gizio, 19 gennaio 2023.** “Il successo ottenuto dalla Sagra della Polenta svoltasi il 6 gennaio scorso a Pettorano sul Gizio dimostra principalmente due cose. Innanzitutto che se si organizzano gli eventi in maniera giusta, come ha fatto quest’anno la Pro Loco del paese, coinvolgendo le persone sulla tradizione culinaria ed enogastronomica d’Abruzzo, le persone stesse rispondono perché hanno voglia di uscire di casa, di scoprire, sperimentare e lasciarsi coinvolgere, specie dopo oltre due anni di pandemia, e poi che la polenta è un piatto assolutamente attuale, genuino e che dona subito voglia di stare insieme e divertirsi, oltre che essere buonissimo”.

A parlare così è Michele Ciccolella, proprietario del ristorante ‘Il Torchio’ a Pettorano sul Gizio (L’Aquila), che nel giorno dell’Epifania ha visto compiersi sotto i suoi occhi un piccolo grande miracolo. Infatti, oltre a vedersi riempita con oltre duecento persone Piazza Umberto I a Pettorano per la sessantunesima edizione della Sagra della Polenta, ha potuto constatare il successo del piatto per eccellenza della tradizione culinaria peligna nel suo locale. Le figlie infatti, Mariagrazia e Milena, in previsione del grande afflusso di persone che erano attese a Pettorano sul Gizio per quel giorno, avevano organizzato un doppio turno di servizio a

pranzo, pensando di preparare due polente intere da servire, ed alla fine invece di forme intere dell'alimento che lo stesso Michele Ciccolella dice che assomiglia ad una 'luna piena' una volta cotto ed estratto dal paiolo, ne sono state cucinate ben quattro.

“Un successo che è andato ben oltre tutte le aspettative perché se è vero che quella di quest'anno era un'edizione della Sagra della Polenta che, dopo gli anni della pandemia, e dopo che nel 2022 fu organizzata ad inizio aprile, tornava alla sua antica collocazione in calendario, ovvero con svolgimento nel giorno dell'Epifania; nessuno si aspettava questa riuscita – ha proseguito Michele Ciccolella.

È vero, le condizioni metereologiche ci hanno favorito, e l'inizio dell'anno con un tempo più primaverile che invernale, con un sole, ci hanno permesso di servire ai tavoli anche in piazza Zannelli, cosa che invece solitamente soprattutto d'estate, però preparare ben quattro polente, per circa 700 porzioni totali, è stato qualcosa di inaspettato. Per fortuna possiamo contare su una squadra di polentai di antica tradizione a 'Il Torchio', con soprattutto l'amico Maurizio D'Aurora che ha imparato dalla famiglia questa abilità.

Parlo di fortuna perché ahimè con gli anni sono sempre di meno i giovani che si avvicinano all'arte di questo antico mestiere che è il polentaio, eppure preparare la polenta non è solo fatica, ma anche abilità, studio delle materie da utilizzare e voglia di raccontare e raccontarsi”.

Non è un caso se al ristorante 'Il Torchio' in particolar modo i gruppi organizzati quando chiedono di vedersi servita la polenta, col condimento rognosa, ovvero pancetta di maiale e salsiccia, al pomodoro, o coi mugnoli, verdura che cresce nel territorio di Pettorano sul Gizio; domandano che questo piatto sia preparato sotto i loro occhi, con tanto di taglio ed impiattamento, che è uno show nello show se è vero che Mastro Michele, come viene soprannominato da anni Michele Ciccolella,

è finito spesso sui social per la sua capacità di cucinare, raccontare e mettere in piedi quasi uno spettacolo teatrale. La mancanza sempre di più di maestri polentai è il pretesto per parlare di un cruccio che da qualche tempo assilla uno dei ristoranti più rinomati non solo in Abruzzo ma di tutta Italia visto che finito recensito in guide per addetti ai lavori di alto profilo come 'Il Golosario'.

“Sono mesi che stiamo cercando un cuoco ed un vice cuoco come figure da assumere per il nostro ristorante ma per un motivo o per un altro non siamo ancora riusciti a trovarle-evidenzia Michele Ciccolella-. Noi offriamo un contratto con le varie tutele economiche e professionali per tali ruoli e uno stipendio tutt'altro che basso, ma nonostante ciò ancora non abbiamo esaurito la nostra ricerca. Capisco che venire a lavorare in un paese di metà montagna in Abruzzo non sia per qualcuno un'opportunità semplice ma tutti ci conoscono per la nostra serietà e per l'eccellente ambiente in cui opera chi lavora con noi. E' forse una frase fatta per qualcuno ma siamo davvero una grande famiglia e chi ha lavorato e lavora tuttora al ristorante 'Il Torchio' rimane stupito dall'ottimo clima che creiamo non solo con i clienti ma anche fra le varie componenti e i diversi ambienti, ovvero fra cucina e sala. È giusto fare un appello in questo senso: chi sta cercando una forma di lavoro stabile e fa il cuoco o l'aiuto cuoco, ci contatti e ci metta alla prova. Sono sicuro che non rimarrà deluso...”.

“Con questo-ha concluso Michele Ciccolella- voglio anche approfittare per ringraziare la squadra attuale de 'Il Torchio': non sarò mai abbastanza grato verso chi rende possibile, anche fra tantissimi sacrifici personali, il portare avanti la tradizione del nostro ristorante, che non si ferma mai, e che si rinnova sempre, dalla qualità delle nostre materie prime, alla scelta dei prodotti che poi serviamo fino alla selezione dei vini. Molti ci vengono a trovare per la polenta, poi si lasciano contagiare, e ci chiedono di fare una

foto ai nostri piatti o un video nel nostro luogo. E noi che viviamo per la soddisfazione del cliente non possiamo che essere felicissimi di tutto ciò”.

---

# STIGMATE. Dal disagio esistenziale alla società della bellezza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*La mostra al museo Michetti*

**Francavilla al Mare, 19 gennaio 2023.** Inaugura sabato 21 gennaio al Museo Michetti (Piazza S. Domenico 1, Francavilla al Mare) alle 17.30 l'esposizione StigmaTe, che nasce da un progetto di formazione in terapia artistica condotto dall'artista e performer Mandra Stella Cerrone presso il Centro di Salute Mentale di Chieti sotto la supervisione del suo direttore, lo psichiatra e psicoanalista Marco Alessandrini. La mostra, a cura della professoressa Sibilla Panerai (Università G. d'Annunzio, Pescara), restituisce al pubblico quanto accaduto nei sei mesi di laboratori svoltisi da luglio a dicembre 2022 e si pone quale punto di riflessione sullo stigma legato ai disturbi della sfera mentale ed emotiva e sul rapporto che intercorre tra benessere collettivo e personale.

Mandra Stella Cerrone, che ha elaborato una personalissima sintesi di tecniche psicosciamaniche, fototerapia, drammateatro, potenziamento della creatività e terapia artistica, lavora da sempre sulla relazione tra arte e vita e sul potere curativo e trasformativo dell'arte, proponendo al pubblico performance e laboratori dal profondo impatto emotivo, anche attraverso le attività del suo studio Mystic Driver Art Lab, promotore della mostra. «Nella mia ricerca- afferma l'artista- l'arte è la medicina sacra che innesca processi di conoscenza e trasformazione influenzata all'interno da tecniche non convenzionali di guarigione. Tutte le mie performance sono atti poetici, pubbliche e private, tentano di fondere in un unico atto la natura estetica, artistica e terapeutica». Questo l'approccio con cui l'artista ha formato gli operatori del Centro Diurno del Centro di Salute Mentale di Chieti, sviluppando diverse pratiche artistiche, dalla fotografia evolutiva, attraverso autoscatti, ritratti e manipolazione fotografica, che svela emozioni e immagini che sfuggono all'indagine verbale, alla psicogenealogia fino alle rappresentazioni teatralizzate e simboliche di sé, del proprio vissuto o di opere della storia dell'arte, scelte poi dai partecipanti quale chiave di volta di un sentire collettivo.

“La pratica artistica è il mezzo attraverso il quale riabilitare il proprio Sé e liberare il potenziale creativo e rigenerativo insito in ognuno di noi: le opere d'arte nascondono infinite possibilità di guarigione per il pubblico e per l'artista”, afferma la curatrice, Sibilla Panerai, che rilegge con sensibilità il materiale prodotto nei laboratori, riconoscendone l'intrinseca autonomia artistica.

Nell'interazione tra arte e psicoanalisi è centrale il ruolo del direttore del Centro di Salute Mentale Marco Alessandrini, amatore d'arte ed esperto di arteterapia che, aderendo al progetto StigmaTe, ha saputo dare ai suoi pazienti le condizioni per esprimere le parti più bisognose di sé: “Fare

arte diventa perciò in questo progetto sia ‘fare’ sé stessi, sia sovvertire ruoli, etichette diagnostiche, paure. Tentare, in un rapporto non gerarchico tra conduttori e pazienti, di far emergere in un solo atto, un nuovo Sé in persone dal mondo interno frammentato è il germe di una società anch’essa nuova e più coesa, creativa”, spiega lo psichiatra. Sono visibili in mostra (fino al 31 gennaio, dal martedì alla domenica dalle 16 alle 20), quelli che Alessandrini chiama “un mosaico di atti creativi che rispecchia il comporsi stesso della mente di ogni partecipante in questa avventura di metamorfosi e cura”.

Per la realizzazione dell’esposizione, promossa da Mystic Driver Art Lab con il patrocinio del Comune di Francavilla e dell’assessora alla cultura Cristina Rapino, si ringraziano la Fondazione Michetti, Zaira Fusco, gli sponsor TecnoGlass, Pasetti, Pass2000, Ermes e Ico, gli operatori del C.S.M., i pazienti e i loro familiari.

Info:

StigmaTe, dal disagio esistenziale alla società della bellezza

Museo Michetti, Piazza S. Domenico 1, Francavilla al Mare 085 4913719

Inaugurazione 21 gennaio ore 17.30

Orari: dal 22 al 31 gennaio dalle 16 alle 20, chiuso il lunedì

---

# **UNA SIECO BIPOLARE cede sul più bello**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Esce dalla coppa Italia*

**Ortona, 19 gennaio 2023.** La Sieco ancora una volta dice Addio alla Coppa Italia, ancora una volta perdendo in casa. La sconfitta brucia parecchio perché arriva beffarda sul finale. Masticano amaro i ragazzi di Coach Lanci che male non erano partiti. Inspiegabile il calo di concentrazione che ha portato Ortona a dilapidare un vantaggio di quattro punti sul 17-13. Ortona subisce il colpo anche perché Tuscania gioca più che bene soprattutto a muro e in difesa. Lo stesso non si può dire della Sieco che nel secondo set riceve con il 35 % di positività. Poi succede quello che non ti aspetti e Ortona comincia a giocare bene. Tuscania è frastornata e cede colpo dopo colpo allo strapotere ortonese. Sulle ali dell'entusiasmo la Sieco non solo recupera due set ma mette una seria ipoteca anche sul tie break quando è in vantaggio di 12-10. Poi succede quello che non ti aspetti. La Sieco perde un paio di colpi e si ritrova a dover inseguire 12-13. Gli equilibri sono spostati e la stanchezza comincia a farsi strada sulle gambe degli ortonensi. Tuscania risorge dalle sue stesse ceneri ed infligge il colpo del KO ad una SIECO che cede le armi all'avversario.

**IN BREVE**

La Sieco decide di complicarsi la vita da sola nel primo set. Sembrava avere sotto controllo il parziale in vantaggio 17-13 e invece subisce il ritorno degli ospiti. Complici anche un paio di rimpalli sfortunati e Tuscania rimonta e supera al photofinish i padroni di casa, che letteralmente gettano alle ortiche il primo set.

La Sieco rientra in campo puntando su una battuta di sicurezza, puntando tutte le sue fiches sulla fase di muro e ricostruzione. La scommessa non riesce perché gli avversari hanno a loro volta buon gioco, riuscendo a difendere e ricostruire meglio. Gioca meglio anche a muro Tuscania, per Ortona è impossibile passare. Gli ospiti scavano un solco che alla fine si rivelerà insormontabile per gli abruzzesi che sono costretti a soccombere.

La sperata reazione nel terzo set non c'è stata. Non almeno all'inizio del set quando gli ospiti partono con un roboante 0-3 e la Sieco è costretta a rincorrere. La rincorsa termina con il vantaggio sul 10-9. Da questo momento in poi è la SIECO a fare il gioco. I ragazzi di Coach Lanci si dimostrano più reattivi e il muro torna a fare il suo lavoro. Qualche errore di troppo dai nove metri in questa fase tiene viva la brace di Tuscania che però alla fine deve soccombere ai padroni di casa.

Nel quarto set è evidente che la Sieco ci crede Marshall a muro arriva ad altezze che sono ingestibili per gli attaccanti laziali e la palla è facilmente rigiocabile da Ortona che al pronti via scava un importante solco tra sé e gli avversari. Arienti trova il giusto ritmo a muro e trascina i suoi. Avversari annichiliti nel finale di set. Saltano tutti gli schemi negli ospiti e il coach comincia una girandola di cambi in vista del tie-break.

Un quinto set equilibrato con la Sieco che non riesce a trovare il punto break. Punto break che invece arriva beffardo per Tuscania, grazie ad un Ace di Sacripanti. La Sieco sembra essere in gestione ma proprio sul finale un paio di errori fatali per la Sieco che subisce la rimonta di Tuscania proprio sul più bello.

## PRIMO SET

La Sieco scende in campo con il palleggiatore Ferrato e

l'opposto Bulfon. Schiacciatori Capitan Marshall e Bertoli mentre al centro Arienti e Iorno. Libero Benedicenti.

Gli ospiti rispondono con Parisi Palleggiatore e Onwuelo opposto. Festi e Aprile i centrali con Corradi e Menchetti schiacciatori. Libero Sorgente.

Sacripanti serve per primo ma il punto è di Bulfon 1-0. Ancora Bulfon, ma stavolta a muro 2-0.

Marshall murato 2-2. Marshall gioca sul muro 3-2. Invasione fischiata a Festi 4-3. Fuori l'attacco di Corrado 5-3. Ferrato serve fuori 7-6. Marshall centra la linea di fondo 9-6. Muro di Bulfon 10-6. Invasione fischiata agli ortonesi 11-9. Bulfon mette in difficoltà la ricezione degli ospiti, la palla torna nel campo ortonese e Arienti la intercetta per il 13-10. Bulfon rompe il muro di Tuscania 15-11. Bertoli mette a terra il 17-13. Onwuelo macina punti, ora la Sieco ha solo un punto di vantaggio 18-17. Marshall 19-18. Ruffo entra per il servizio ma la sua palla va fuori 20-19. Bulfon 21-20. Onwuelo spara fuori ma il muro sfiora 21-21. Fuori l'attacco ospite 23-22. Onwuelo va per il 23-23. Rimpallo sfortunato, la palla sul muro di Tuscania destinato ad uscire colpisce invece la testa di Bertoli e carambola fuori 23-24.

SECONDO SET.

Si riparte con un set da recuperare e Bertoli al servizio. Bulfon sfiora a muro e il punto è degli ospiti 0-1. La diagonale di Onwuelo è forte 1-2. Dentro anche la palla di Festi 3-4. Arienti murato da Aprile 3-5. Fuori l'attacco di Onwuelo 5-5. Bulfon tira forte sulle mani del muro 6-6. Ancora l'opposto ortonese firma il sorpasso 7-6. Diagonale stretta di Onwuelo 8-8. Fuori il servizio di Bertoli 9-9. Quattro tocchi fischiati a Ortona 9-10. Onwuelo 9-11. Errore di Iorno dai nove metri 10-12. Il muro di Tuscania tocca 11-12. Bulfon fermato dal muro, Tuscania tenta la fuga 11-14. Ancora una volta il muro di Tuscania regala un dispiacere a Bulfon 13-17.

Ortona sfiora a muro ma non riesce a bloccare l'attacco di  
Tuscania 15-20. Invasione di Iorno 15-21. Muro di Marshall  
16-21. Pollicino, entrato per il servizio la manda in rete  
16-22. Di Tullio serve lungo 17-23. Festi attacca sulla rete  
19-23. Il Muro di aprile chiude anche il secondo set.

#### TERZO SET

La palla è tra le mani di Sacripanti che centra subito l'ACE  
0-1. Muro di Tuscania 0-2. Ancora muro, Aprile 0-3. Bulfon  
tira forte il 2-3. Festi sbaglia il servizio 6-7. Iorno 7-8.  
Iorno sbaglia il servizio 10-10. Muro di Arienti 12-10. Bulfon  
13-10. Ace di Onwuelo 13-12. Ace di Ferrato 17-14. Marshall  
18-15. Fuori la parallela di Corrado 20-16. Errore dai nove  
metri per Iorno 20-17. Marshall 21-17. Diagonale stretta di  
Bertoli, set point 24-20. Con il suo muro, aprile annulla il  
primo set-point ma poi Bertoli chiude.

#### QUARTO SET

Si riparte per questo decisivo set con Bertoli al servizio, lo  
stesso Bertoli metterà la palla a terra con una bella pipe  
1-0. Anche Tuscania opta per la pipe 2-1. Muro di Arienti 4-1.  
Ancora Arienti a muro 7-1. Onwuelo spezza l'incantesimo e con  
un mani-fuori fa il 7-2. Muro anche per Ferrato 10-3. Precisa  
la piazzata di Bertoli che pizzica l'incrocio delle righe  
12-4. Festi la tira lunga dai nove metri 13-5. Iorno martella  
al centro 14-6. Fuori il servizio di Bulfon 16-9. Ace di  
Onwuelo 16-10. L'opposto ortonese buca il muro avversario  
17-10. Attacco in primo tempo di Ferrato 18-11. Ancora Ferrato  
che attacca da una invitante ricezione 19-11. Ace fortunoso di  
Arienti che trova la complicità del nastro 23-11. Fuori il  
servizio di Tuscania 24-13, ma poi anche Ferrato sbaglia dai  
nove metri 24-14. Il set termina con l'ennesimo errore dai  
nove metri. Si va al tie-break.

#### QUINTO SET

Tocca agli ospiti servire ma il primo punto è di Iorno.

Marshall tenta un colpo complicato ma viene fermato dal muro 1-1. Di nuovo Ferrato tira fuori dal cilindro un punto di secondo tocco 3-2. Invasioni per Tuscania 5-4. Ace di Sacripanti 6-7. Invasione Tuscania 8-7 e si cambia campo. Palmigiani tira fuori il suo servizio 8-8. Marshall 10-8. Marshall sbaglia il servizio 11-10. Bertoli trova la piazzata del 12-10. Bertoli fermato a muro 12-12. Confusione in campo ortonese la situazione è ribaltata 12-13. Bulfon 13-13. Set point per gli ospiti. Bulfon però annulla 14-14. Aprile 14-15. Marshall mutato e partita chiusa.

SIECO SERVICE IMPAVIDA ORTONA – Maury's Com Cavi Tuscania 2-3  
(23-25 / 19-25 / 25-22 / 25-14 / 14-16)

Sieco Service Impavida Ortona: Vindice (L) n.e, Bertoli 16, Benedicenti (L) 61% pos – 39% perf, Iorno 7, Marshall 23, Di Tullio n.e., Bulfon 18, Arienti 9, Ferrato 7, Pollicino, Palmigiani, E.Lanci n.e. Allenatore: Nunzio Lanci. Vice: Luca Di Pietro.

Maury's Com Cavi Tuscania: Stamegna, Festi 13, Ruffo, Menchetti 1, Cipolloni, Sorgente (L) 81% pos – 62% perf, Sacripanti 7, Corrado 21, Aprile 14, Onwuelo 20, Parisi 2.

Durata Set: 29' / 27' / 29' / 22' / 20'

Durata Complessiva: 2h 07'

Muri Punto: Ortona 11 / Tuscania 16

Aces: Ortona 2 / Tuscania 4

Battute Errate: Ortona 18 / Tuscania 15

% Attacco: Ortona 52% / Tuscania 46%

% Difesa: Ortona Pos 56% – perf 31% / Tuscania 64% pos – perf 48%

Arbitri: Di Bari Pierpaolo e Chiriatti Stefano

---

# CICLABILITÀ: BENE sul Ponte delle Libertà

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Malissimo lungo il Pendolo*

**Pescara, 19 gennaio 2023.** Non è ancora aperto alle due ruote l'attraversamento del Ponte delle Libertà, con la sua nuova pista ciclabile in sede propria posta sulla corsia interna lato monte, mentre è già percorribile la corsia cromaticamente sagomata lungo il perimetro della rotatoria di collegamento del ponte stesso con Via Aterno. La pista, separata da un cordolo dal flusso veicolare che si svolge sulla corsia adiacente e che quindi consente alle bici un uso riservato, è ampia 2,50 m, cioè il limite minimo previsto dalla normativa vigente (regolamento 557/99). L'auspicio è che questo indispensabile tracciato, portato a compimento da questa Amministrazione ma non previsto in fase di progettazione del ponte che, ricordiamo, collega due popolosi quartieri della città, venga preferenzialmente usato dai ciclisti che, per adesso solo lato sud, trovano una continuità di percorso lungo la richiamata rotatoria di via Aterno.

In attesa che si intervenga anche sul lato opposto, alla intersezione con via del Circuito, al fine di dare completezza all'opera, non possiamo però non segnalare alcune possibili criticità: viste le dimensioni, con un raggio di 20 metri e 7

di carreggiata, la rotatoria mal si presta a essere percorsa da una bicicletta lungo il perimetro esterno senza alcuna protezione se non la linea gialla e il cromatismo di fondo, che presto potrebbero venire meno. L'ipotesi è che, sia in entrata che in uscita, e dovendo percorrere verso sinistra almeno metà del percorso, il ciclista esca dalla corsia e scelga di stare, per una presunta maggiore sicurezza, verso l'interno della rotatoria. Diversamente, restando in corsia c'è il rischio che alle intersezioni se la debba vedere con automobilisti che escono o entrano nella rotatoria senza dare la precedenza alle due ruote.

Ma auspicando il consolidamento dell'uso corretto del nuovo tracciato da parte di tutti gli utenti, non si può non rimarcare con severità e disappunto ciò che invece avviene a poca distanza, sulla pista ciclabile posta lungo il Pendolo, all'altezza del deposito bus di TUA. La pista, situata sul lato monte dell'asse stradale e comunque fuori da questo, è perennemente occupata da automobili che ne hanno sancito nel tempo il cambio d'uso: da pista ciclabile a parcheggio. Ovviamente anche senza auto, ormai la pista è irriconoscibile, e anche se le fosse soffrite di un difetto di fruizione presentando soluzioni di continuità sia a nord che a sud, non essendovi elementi che la rendano individuabile e intercettabile (come d'altronde tutti gli altri segmenti, che costeggiano l'asse stradale del Pendolo da Via Aterno fino a Via Tiburtina).

Ci chiediamo di chi siano quelle auto, nella foto ben 8, parcheggiate sulla pista; alla Polizia Municipale, che avviseremo per un controllo, ci permettiamo di suggerire di fare una visita a TUA e al contempo ai referenti dell'azienda di fare una ricognizione interna. Al Comune chiediamo di ripristinare le condizioni d'uso di quel tracciato, con un minimo di segnaletica orizzontale e verticale, magari rifacendo il fondo se non addirittura, e sarebbe molto meglio, spostando l'asse cicloviario sulla carreggiata adiacente,

ovviamente in modalità monodirezionale su entrambe le corsie di marcia.

---

# NASCE UNA SINERGIA operativa con l'ASI nazionale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Il sindaco e l'assessore allo Sport Pantalone: "Un'intesa dal potenziale enorme per i nostri impianti, per il territorio e le associazioni sportive locali"*

**Chieti, 19 gennaio 2023.** Visita operativa, stamane in Comune dei vertici nazionali e provinciali dei responsabili dell'ASI, Associazioni Sportive e Sociali Italiane, un ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI e tra i più importanti d'Italia. Il sindaco Diego Ferrara e l'assessore allo Sport Manuel Pantalone hanno ricevuto Americo Scatena, organo tecnico nazionale, Alberto Drago, dirigente ASI e Fausto Zilli responsabile comunicazione, per la struttura comunale, Cristiano Antonicelli.

"Un incontro importante da cui nascerà sicuramente una sinergia a favore del territorio, la prima fra ASI e un capoluogo abruzzese e di questo siamo onorati e lieti – così il sindaco e l'assessore Manuel Pantalone – L'ASI non è solo una realtà fra le più prestigiose, operative e importanti per la pratica sportiva in Italia, ma è anche una Rete Associativa

Nazionale, nonché un'associazione di promozione sociale riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Con la sinergia che nasce, non solo l'ASI avrà in Abruzzo una nuova piazza, da anni opera a Castel di Sangro con risultati positivi, ma potrà fare da catalizzatore per il territorio, perché attraverso le svariate attività sportive, i tornei e gli eventi, sarà possibile coinvolgere anche le associazioni del territorio che fanno parte della rete ASI, che sono quelle sportive dilettantistiche, le società sportive, le associazioni di promozione sociale e gli altri enti del terzo settore affiliati, contribuendo alle loro attività sportive, ludico-ricreative sociali e culturali. I responsabili nazionali stanno facendo dei sopralluoghi nei nostri impianti per articolare un programma in modo funzionale alle loro esigenze e capire su quali strutture programmare le attività che riguardano per lo più il calcio, calcio a 5, a 7 e a 11, coinvolgendo ragazzi e ragazze nella fascia di età che va dai 6 ai 10 anni. Il potenziale è importante, nel presidio marsicano sono circa 1.500 i ragazzi interessati nel tempo, a Chieti si può partire già da 600, 800 ragazzi per arrivare a breve a cifre più alte, costruendo anche un indotto importante legato a tali presenze, perché si tratta di squadre, famiglie e accompagnatori che muovono l'economia frequentando la città. Due sono gli obiettivi a cui puntiamo e che sono possibili attraverso questo sodalizio: attivare tutto il potenziale dei nostri impianti sportivi che non sono mai stati nella storia della città così fruibili e fruiti e poi sfruttare le opportunità offerte dal marketing territoriale di settore che in questi due anni sta già dando grandi risultati con le realtà sportive presenti e i tanti eventi di natura anche internazionale di cui sono riusciti a essere sede".

---

# CALMA PIATTA. Appiattimento sindacale ma non è una novità

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Tutto passa nel silenzio totale mentre, invece, accade di tutto.*

**Lanciano, 18 gennaio 2023.** Continua la “trattativa” di rinnovo del peggior contratto mai realizzato (CCSL) di cui, a parte i comunicati di routine che dicono poco o niente, nulla ci è dato sapere ed il fatto che le basi su cui trattare non siano mai state avallate dai lavoratori la dice lunga.

Intanto passano i giorni e i lavoratori continuano a vedere le proprie buste paga sempre più misere rispetto al continuo aumento dei prezzi su energia e beni primari. Apprendiamo che gli incontri tra sindacati firmatari del CCSL e Stellantis continuano anche a febbraio ma si parte da una richiesta salariale sindacale ben al di sotto di quello che i lavoratori stanno già da tanti anni perdendo e non osiamo immaginare di quanto l’azienda farà scendere ancora le cifre richieste, quali contropartite richiederà e in quanti anni questi aumenti salariali saranno scaglionati.

Nel frattempo, stiamo ancora aspettando gli esiti della richiesta di incontro dei sindacati firmatari del CCSL, fatta ad ottobre, per ottenere l’una-tantum per il caro bollette visto che Stellantis ai propri dipendenti in Francia ha elargito ad ottobre 1400 euro ad ogni lavoratore mentre nelle aziende italiane non hanno visto un centesimo.

Un tombale silenzio avvolge anche il premio di risultato che i lavoratori dovrebbero percepire a febbraio: possono sapere quanto spetta loro oppure e chiedere troppo?

In FCA ITALY SpA Plant di Val di Sangro, ovvero la ex SEVEL assorbita in un'altra società dello scacchiere Stellantis, i cui effetti dal punto di vista delle produzioni future, e di quelli più tangibili che riguardano le ricadute burocratiche sui lavoratori, nessuno osa degnarsi di spiegare. Hanno consegnato le nuove saturazioni di lavoro che, in piena continuità con il passato, ogni volta cambiano in base al mix mai rispettato e come per magia nelle postazioni aumentano sia i carichi che i ritmi di lavoro. Naturalmente i lavoratori continuano a pagare il prezzo più alto di tali modalità e sono costretti a rivolgersi sempre più spesso ai medici competenti per l'aggravarsi delle loro già precarie condizioni di salute, verosimilmente imputabili alle condizioni di lavoro sempre più insostenibili.

Continuano a "licenziare" quei pochi lavoratori precari rimasti in azienda, perché quando c'è da tagliare, a rimetterci sono sempre quei lavoratori precari che prima vengono spremuti, sfruttati il più possibile e poi mandati via nel nome del risparmio sulla mano d'opera dimenticando volutamente che questi giovani hanno un fottuto bisogno di lavorare per la propria dignità, per costruirsi un futuro e per non pesare ulteriormente sulle spalle dei propri genitori.

Per aumenti contrattuali in linea con il costo della vita, per condizioni di lavoro più umane, contro i mancati rinnovi contrattuali ai lavoratori precari e per la democrazia sindacale vera.

L'USB DICHIARA 2 ORE DI SCIOPERO SU TUTTI I TURNI LAVORATIVI DI VENERDÌ 20 GENNAIO

IN TUTTO IL PLANT FCA ITALY VAL DI SANGRO

TURNO A DALLE ORE 09,15 ALLE ORE 11,15

TURNO B DALLE ORE 20,15 ALLE ORE 22,15

TURNO C DALLE ORE 03,45 ALLE ORE 05,45 (21 GENNAIO)

---

# DOMANI ELLY SCHLEIN a Francavilla al Mare

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



Elly Schlein, candidata alla segreteria del nuovo Partito democratico, nell'ambito del suo "tour" abruzzese, sarà a Francavilla al Mare domani 19 gennaio alle ore 16.00 presso il foyer dell'Auditorium Sirena, per incontrare e confrontarsi con le associazioni del territorio. Saranno infatti presenti le associazioni culturali e di promozione sociale della città.

L'incontro sarà occasione per ufficializzare il comitato pro Schlein di Francavilla al Mare che vede già l'adesione di numerosi esponenti del Pd locale tra i quali Cristina Rapino, Assessore alla Cultura del Comune e presidente provinciale del Pd, Andrea Catena, componente dell'Assemblea nazionale e della Segreteria regionale del Pd, Giovanni Battista Natale avvocato e già assessore della Giunta Luciani, e componente del Direttivo, Paride Di Lorenzo, avvocato e componente del direttivo del circolo, Mario Gallo, insegnante e consigliere comunale del Pd, Claudio Ciofani componente del direttivo del circolo, Maurizio Paludi musicista e componente dell'Assemblea provinciale del Pd, Nicola Piattelli imprenditore, Eleonora

Insolia, medico specializzata in nutrizione clinica e specializzanda in genetica medica, Isabella Insolia, dottoressa e critica cinematografica, Clarissa Insolia, avvocato specializzata in diritto dello spettacolo.

Le adesioni sono aperte a tutti coloro che vogliono sostenere Elly Schlein e le sue idee per cambiare il Paese, per il lavoro, per la giustizia sociale e climatica, con un nuovo Partito democratico più aperto ed inclusivo.

Alessandra Renzetti

---

# REVOCA CIMITERIALI, protesta

# CONCESSIONI monta la

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*M5s: “vergognoso che i cittadini paghino nuovamente loculi che hanno già pagato”*

**Pescara, 18 gennaio 2023.** Il Movimento 5 Stelle torna sulla vicenda già denunciata nei mesi scorsi, quando oltre 620 famiglie erano state colpite dal provvedimento con cui l'amministrazione Masci ha imposto di liberare i loculi occupati da oltre 50 anni nel cimitero di Colle Madonna, anche se legittimati da concessioni pluriennali o perpetue.

“Se è vero che c’è una ‘emergenza loculi’ e la normativa nazionale consente in questi casi di ricorrere alla revoca anticipata delle concessioni – commenta il consigliere M5S Paolo Sola – è vergognoso che si chieda, a chi aveva già pagato in anticipo per una concessione di 99 anni, di sobbarcarsi ora altre spese per liberare anzitempo i loculi e trovare una soluzione alternativa, per evitare che i resti dei propri cari finiscano nell’ossario comunale”.

Questo l’aspetto principale della vicenda fortemente contestata dal Movimento 5 Stelle e dai tanti cittadini a cui il sindaco Masci e l’assessore Carota chiedono, oltre al disagio di spostare i propri cari con svariati anni di anticipo, anche l’onere di contribuire al 50% delle spese per l’estumulazione, la riduzione in resti e l’acquisto di una nuova concessione per riporli in spazi più ridotti. A questo c’è il rischio di dover aggiungere, dove necessario, i costi per un’eventuale cremazione che farebbero lievitare la spesa complessiva tra i 1.000 e i 2.000 euro.

“In un momento storico come quello che stiamo vivendo – aggiungono i consiglieri Erika Alessandrini e Massimo Di Renzo – è inaccettabile che si voglia gettare sulle spalle di tanti cittadini un’ulteriore spesa non dovuta, costringendoli a pagare le inadempienze della Giunta Masci che in questi 4 anni non ha alzato un dito rispetto al problema della mancanza di loculi. Hanno lasciato che il tempo passasse fino a rendere una carenza di posti una vera e propria emergenza, che ora viene riversata sulle tasche dei pescaresi. Chi ha già pagato per poter usufruire di concessioni più durature – proseguono i consiglieri pentastellati – non dovrebbe pagare nuovamente per liberare un loculo che, tra l’altro, il Comune rimetterebbe subito in vendita, guadagnando quindi di fatto più volte dalla stessa concessione”.

Nei mesi scorsi il Movimento 5 Stelle si era messo a disposizione dei cittadini per raccogliere segnalazioni in merito alla vicenda, portando alla formazione di un vero e

proprio comitato cittadino che, grazie all'assistenza legale dell'ACU (Associazione Consumatori e Utenti) e dell'avv. Luigi Di Corcia, ha prodotto e protocollato presso il Comune di Pescara una richiesta formale in cui si chiede un incontro alla Giunta Masci e la possibilità di tornare indietro rispetto alla scelta arbitraria di accollare le spese ai cittadini, viste anche le mancanze da approfondire in merito alla notifica della comunicazione e ai tempi indicati dal Comune.

“E' vergognoso che a distanza di settimane dalla presentazione di questa richiesta – aggiungono Alessandrini, Sola e Di Renzo – né Sindaco né Giunta si siano degnati di dare un cenno di risposta a questi cittadini che ora, a pochi giorni dalla scadenza del termine ultimo, rimangono con la spada di damocle sulla testa di una estumulazione forzata. Facendo leva sulla minaccia di deporre i resti nell'ossario comunale infatti – concludono i consiglieri M5S – si costringono i cittadini a spendere soldi per porre rimedio alle inadempienze dell'amministrazione Masci. Una vicenda crudele e spietata che trasforma il dolore per i propri defunti in merce e soldi. Chiediamo rispetto per una vicenda così delicata e per tutti quei cittadini che, sempre più spesso, si sentono vessati da chi invece dovrebbe curarne gli interessi”.

---

## **XVIII MARCIA PER LA PACE. Nessuno può salvarsi da solo**

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Tra le strade di Montesilvano Colle il corteo presieduto dall'arcivescovo. Riflessioni, testimonianze e video-collegamento con l'Ucraina*

**Pescara, 18 gennaio 2023.** Il messaggio di Papa Francesco per la 56° Giornata Mondiale della Pace sarà il tema della Marcia organizzata dall'Arcidiocesi di Pescara-Penne. L'appuntamento, giunto alla XVIII Edizione, si svolgerà, quest'anno, a Montesilvano Colle e, «ancora una volta sarà un'occasione – spiega monsignor Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne – per ricordarci come la Pace non sia solo un grido di richiesta da rivolgere al cielo, ma è soprattutto una responsabilità personale e comunitaria per la guarigione della nostra società, un impegno serio alla ricerca di un bene che sia davvero comune, ci ricorda lo stesso Papa Francesco».

Raduno alle 17 di sabato 21 gennaio, presso il piazzale della Chiesa Madonna della Neve e corteo guidato dallo stesso arcivescovo per le strade del borgo pescarese.

Diverse i momenti di riflessione che si articoleranno lungo il percorso di via Togliatti, via V. Emanuele II, via G. Di Vittorio, via Delfico, piazza Umberto I, piazza Calabresi oltre alla testimonianza di Shahed Sholeh, attivista dei diritti umani e responsabile Associazione democratiche delle donne iraniane in Italia e «al video-collegamento con Fr. Vyacheslav Grynevych e Mira Milavec, direttore e coordinatrice delle attività territoriali di Caritas – Spes Ukraine – continua Valentinetti – per guardare con i nostri occhi come la pace sia un percorso articolato che non si risolve in una stretta di mano, ma si pianifica in un cammino complesso, in salita, diplomatico. Bisogna crederci, certo, la pace è

possibile, ma non bisogna semplificarla in giudizi e in soluzioni di parte».

\*\*\* in caso di pioggia la manifestazione si svolgerà al Pala Dean Martin

Simone Chiappetta

---

# NUBIFRAGIO, spettacolo dal forte impatto emotivo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Inaugurata la stagione del teatro contemporaneo. Doppio appuntamento sul tema dell'ecologia integrale al teatro Fenaroli*

**Lanciano, 18 gennaio 2023.** E se scoppiasse d'improvviso un nubifragio notturno, in una Sicilia contemporanea, ancora pervasa dai miti, mentre una classe di quarta liceo di Lanciano, in gita nella Valle dei Templi insieme alla professoressa di storia, è giunta da qualche ora in un alberghetto a due piani dal suggestivo nome di Athena? È questa la situazione, tutt'altro che paradossale, da cui prende le mosse lo spettacolo Nubifragio, che andrà in scena sabato prossimo 21 gennaio, alle ore 21, presso il Teatro Fedele Fenaroli di Lanciano (prenotazione obbligatoria al numero 340 9775471, costo del biglietto 10 euro).

L'appuntamento è il primo dell'attesa Stagione di Teatro Contemporaneo 2022/2023, curata dagli attori e registi Rossella Gesini e Stefano Angelucci Marino e promossa dal Ministero della Cultura, dalla Regione Abruzzo, dal Teatro Fenaroli, dal Comune di Lanciano, dal Teatro del Sangro e dal Teatro Studio Lanciano. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro del Sangro/Teatro Studio di Lanciano per Ecolan Spa, sarà interpretato dalla famosa attrice Autilia Ranieri, nota per il suo ruolo di protagonista nella serie tv Gomorra, che vestirà i panni della professoressa Magda Vitiello, una donna stanca e sconfitta dalle circostanze della vita, e da quattordici allievi-attori del Teatro Studio di Lanciano. La drammaturgia è di Stefano Angelucci Marino, la regia è affidata a Rossella Gesini.

Nubifragio, opera dalla forte carica emotiva, attraverso un linguaggio semplice e immediato risponde all'urgenza di sensibilizzare il pubblico, soprattutto quello delle nuove generazioni, al tema, indifferibile e di grande attualità, dei cambiamenti climatici e della tutela dell'ambiente, secondo la prospettiva dell'ecologismo integrale: una nuova percezione del mondo che "vede nell'uomo un essere integrato nella comunità e nel luogo di appartenenza, aperto al passato e al futuro". Lo spettacolo, infatti, si inserisce nel più ampio progetto "Ecologia del profondo/due spettacoli per le nuove generazioni", a cura del Teatro Studio/Teatro del Sangro per Ecolan Spa., già presentato a Lanciano nel mese di ottobre.

Nubifragio, lavoro teatrale che invita a guardare la crisi ambientale da altre prospettive e che sollecita a un cambiamento degli schemi di pensiero, sarà preceduto, alle ore 18 dello stesso giorno, dalla conferenza a ingresso gratuito Il silenzio del cosmo, un'ecologia per tutti contro la hybris del presente e del futuro, che avrà luogo sempre al Teatro Fenaroli e che è promossa da G.R.E.C.E Italia, dal Comune di Lanciano, dal Teatro Studio e dal Teatro del Sangro. L'incontro, che prende spunto dai saggi contenuti nella

recente pubblicazione *Il silenzio del cosmo*, curata da G.R.E.C.E. Italia per le edizioni Arktos, sarà un'occasione per approfondire il tema dell'ecologismo integrale come risposta alla crisi climatica. I relatori saranno Eduardo Zarelli, Francesco Marotta e Andrea Cascioli. Modera Stefano Angelucci Marino.

Trama dello spettacolo *Nubifragio*: una quarta liceo di Lanciano è in viaggio per la classica gita scolastica di fine anno. Destinazione Valle dei Templi in Sicilia. Accompagna la classe la professoressa Magda Vitiello, docente di Storia, una donna stanca, sconfitta, arresa, estremamente innamorata del marito che l'ha abbandonata da molti anni. Arrivano di sera all'hotel Athena, un alberghetto a due piani che dista poche centinaia di metri dalla Valle dei Templi e dal Museo Archeologico Regionale. In piena notte scoppia un violentissimo quanto improvviso nubifragio. La professoressa Vitiello e i ragazzi si svegliano di soprassalto, paura e incertezza sul da farsi. Una ragazzina, Chiara, figlia di un ingegnere ambientale, prende in mano la situazione e con sicurezza conduce i compagni e la docente in una stanza del secondo piano. Chiusi in quella "gabbia", impauriti e increduli, tutti si aggrappano alle indicazioni di Chiara, preparatissima sul da farsi in casi come questi e molto informata sui cambiamenti climatici, gestione delle emergenze e calcolo dei rischi. La professoressa Vitiello e i ragazzi resteranno molte ore in quella stanza. In quel contesto, con la luce che va e viene, i cellulari senza campo, la minaccia di una frana imminente, la pioggia che non accenna a smettere, si svilupperà un confronto serrato e drammatico tra tutti i presenti sulle vere cause di quel disastro in corso...

Giuseppina Fazio

---

# L'APPELLO ai liberi e forti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 20 Gennaio 2023



*Per gentile concessione dell'autore, pubblichiamo la seguente Voce del Lessico sturziano (ed Rubbettino del 2013)*

di Giuseppe Ignesti

18 gennaio 2023

Quando, ai primi di novembre del 1918, come si disse allora, “scoppiò la pace”, Sturzo aveva acquisito piena convinzione nel suo animo che i tempi fossero ormai giunti per dare concreta attuazione all'obiettivo che da almeno quindici anni veniva a poco a poco precisando nei suoi termini più chiari, quello della costituzione del partito dei cattolici italiani di fede liberal-democratica. E tale convincimento si era in lui rafforzato sotto lo stimolo di tre eventi di rilievo epocale sopravvenuti in quegli ultimi anni: lo scoppio di una guerra di grande impatto politico e sociale sulla società europea e in particolare su quella italiana; l'elezione alla Cattedra di Pietro di un Pontefice dalle caratteristiche religiose, culturali e politiche quali quelle fin da subito mostrate da Benedetto XV; l'intervento in guerra del presidente americano Wilson con un programma politico dai connotati fortemente innovativi sulla scena europea.

Non perse quindi tempo e, accogliendo un invito giuntogli dagli amici milanesi, si recò nello stesso mese di novembre nel capoluogo lombardo, dove pronunciò un mirabile discorso. Il tema fu quello assai vasto de “i programmi del dopoguerra”, nel quale Sturzo in modo sintetico ed efficace sintetizzò

tutte le riflessioni in lui prodotte dagli eventi di quegli anni e le soluzioni relative ai problemi nuovi sorti nella società italiana e nella comunità internazionale. A grandi linee egli tratteggiava i profondi mutamenti prodotti negli animi dei popoli europei dall'immane tragedia della lunga e dolorosa guerra mondiale appena conclusasi, prevedendo un radicale "rivolgimento psicologico nella coscienza popolare" tanto più intenso "quanto più profonde sono le stigmate dei dolori di guerra e delle sofferenze del dopo-guerra, e quanto più debole è la compagine economica e morale di un popolo".

A tale sconvolgimento così radicale non avrebbe potuto essere sufficiente una risposta che si fosse limitata alla sola questione relativa alla forma di governo, alle sole ragioni di carattere giuridico e istituzionale. La questione, infatti, era ben più profonda: secondo Sturzo, "essa è intima", di carattere culturale, giacché a suo avviso essa si pone di fronte al crollo delle concezioni e delle strutture imperialistiche delle così dette grandi potenze e, al tempo stesso, di fronte al "riflusso di forze nuove che dall'America viene sul vecchio continente europeo, come a ringiovanirlo – novello Fausto – al tocco delle ingenuie energie di popoli forti, che han saputo tendere alla più larga conquista della libertà e al più notevole sviluppo della democrazia politica e sociale". Libertà e democrazia costituiscono, a suo parere, i due valori indissolubili, sui quali, vivificati dall'insegnamento della Chiesa, i popoli europei, vincitori e vinti, potranno edificare il loro futuro e prospettarsi al di fuori degli eventi, anche indipendentemente dallo stesso organismo della Chiesa, nel campo politico e sociale". Solo una "ragione di libertà", – dichiarava Sturzo – e propriamente quella "libertà psicologica rinnovatrice e vivificatrice, nel vincolo di una nuova società cui si appartiene liberamente, la società cristiana" e la libertà individuale, può costituire l'elemento di coesione che fonda un'autentica vita sociale. La libertà così intesa infatti diviene "libertà organica", la quale sola consente che si formi quell'equilibrio dinamico

necessario tra il vincolo statale, cioè la ragione sociale, e la liberazione soggettiva, cioè la libertà individuale.

Una concezione della libertà così concepita, che viene oggi all'Europa come retaggio dall'America, – scriveva Sturzo – “ammette tutte le conseguenze legittime di un principio morale e religioso, riconosciuto come basilare, come essenziale all'ordinamento degli stati”. Questi ultimi, infatti, possono essere retti da veri ordinamenti liberi, nei quali “il vincolo sociale [serve] alla elevazione personale di ciascun associato”, solo se “si cerca il fondamento morale del vivere umano in una legge eterna”, cioè solo se “si rispetta la ragione finalistica ultima dell'uomo”. Dalla democrazia nordamericana viene dunque a Sturzo un modello storico che ben si coniuga con l'idea di una democrazia alimentata da una forte ispirazione morale e religiosa, senza alcun fondamento di tipo integralistico o confessionale, quale si era venuta in lui precisando nel corso delle sue precedenti esperienze. “La rivalutazione dei valori morali e religiosi della società, – affermava infatti nel discorso pronunciato a Milano nel novembre del 1918 – nella più larga tendenza finalistica, si impone alla coscienza pubblica come un vero problema di libertà”.

Ed è la prospettiva di un'ampia riforma della vita politica italiana imperniata sull'ideale della libertà che spinge Sturzo a delineare un vasto programma di rinnovamento dello Stato, della società e delle istituzioni, della legislazione e dell'ordinamento amministrativo. Una riforma della vita politica quindi che si basa essenzialmente su quella che egli chiama una vera e propria “inversione dei termini”: ad uno Stato concepito come “fine ultimo di ogni attività degli associati, legge a se stesso, principio di ogni altra ragione collettiva”, cioè ad una visione di tipo assoluto e panteista, deve sostituirsi la prospettiva profondamente liberale e democratica che “il vincolo sociale deve servire alla elevazione personale di ciascun associato”.

Questa visione consente quindi a Sturzo di prospettare un vasto programma che, accanto a una nuova concezione delle relazioni internazionali tra i popoli all'indomani dell'immane conflitto e insieme a una rinnovata considerazione dei rapporti tra l'Italia e la Santa Sede e della libertà e dell'indipendenza religiosa della Chiesa cattolica nella vita della nazione, pone come momenti fondamentali di riforma la libertà d'insegnamento, la lotta antiburocratica, il decentramento amministrativo, l'autonomia comunale e degli altri enti locali, la organizzazione di classe, e la rappresentanza politica, sia sotto il profilo della legislazione e dell'organizzazione elettorale sia sotto quello delle necessarie e conseguenti riforme costituzionali.

Come si vede, quel che Sturzo prospetta nel discorso di Milano il 17 novembre 1918 – e che aveva già succintamente esposto in un vivace articolo una settimana innanzi sul “Corriere d'Italia” – era già in nuce quanto più distesamente avrebbe illustrato, sulla base delle conversazioni intrattenute dapprima tra un ristretto numero di amici quindi in sede di “piccola costituente”, nell'Appello lanciato al Paese “a tutti gli uomini liberi e forti” il 18 gennaio seguente, nonché nei punti dell'annesso Programma del costituendo Partito Popolare.

Le parole con le quali questo Appello inizia e con le quali l'appello stesso è passato alla storia di quegli eventi italiani del primo immediato dopoguerra meritano una qualche riflessione. Esse sono infatti parole che più volte nel recente passato Sturzo aveva utilizzato e che a conclusione dell'Appello stesso vengono in qualche modo sostanzialmente ripetute, arricchite e precisate nel loro significato.

Non è infatti improprio vedere in esse, quasi in modo succinto, il senso stesso più profondo dell'elaborazione politico-culturale cui egli era pervenuto e che quindi dava all'iniziativa del nascente partito l'impronta d'ispirazione più profonda. Esse infatti apertamente manifestano, nell'estrema sintesi dei due vocaboli, la profonda radice

morale della visione culturale che ispira il nuovo partito, in forma del tutto "laica" o, come Sturzo allora affermerà, del tutto "aconfessionale", in quanto, come viene subito precisato, tali parole si rivolgono a tutti quegli italiani che "sentono il dovere di cooperare ai fini supremi della patria, senza pregiudizi né preconcetti, [...] perché uniti insieme propugnino nella loro interezza gli ideali di giustizia e di libertà". Un appello, dunque, al senso del dovere civico per la promozione nella società della giustizia e della libertà, quali ideali regolativi dell'azione politica. Nessun cenno dunque di carattere confessionale, ma tuttavia la richiesta di un impegno "a sviluppare le energie spirituali e materiali" presenti nella vita stessa dei popoli.

Questa impostazione culturale, prettamente laica ma al tempo stesso profondamente ispirata "ai saldi principi del cristianesimo", si rivolgeva dunque "a tutti gli uomini moralmente liberi e socialmente evoluti" – come recitava testualmente, quasi ripetendo le parole iniziali, la chiusa finale dell'Appello –, chiedendo a tali uomini di riconoscere "le virtù morali del nostro popolo", virtù che potevano perciò essere apprezzate, rispettate e promosse da quanti fossero nel profondo del loro animo autenticamente liberi.

La libertà è dunque il principio sul quale si fonda tutta la visione "popolare" dell'individuo, della società nazionale, dello Stato e della comunità internazionale. Una libertà che non è però principio di disgregazione sociale, di disorganizzazione dello Stato e delle istituzioni e quindi di anarchia, ma al contrario è ragione organica di vita di ogni momento sociale e istituzionale della comunità italiana e di quella internazionale. "Ad uno Stato accentratore, – si legge nell'Appello – tendente a limitare e regolare ogni potere organico e ogni attività civica e individuale, vogliamo sul terreno costituzionale sostituire uno Stato veramente popolare, che riconosca i limiti della sua attività, che rispetti i nuclei e gli organismi naturali – la famiglia, le

classi, i comuni –, che rispetti la personalità individuale e incoraggi le iniziative private”.

L'anima della “nuova società” così prefigurata nell'Appello consiste dunque in quel che viene definito “il vero senso di libertà rispondente alla maturità civile del nostro popolo e al più alto sviluppo delle sue energie”. Non è difficile leggere in queste brevi e dense parole la riaffermazione di quella concezione della società e dello Stato che dal Rosmini e dal Taparelli in poi si è fatta strada nel pensiero sociale del mondo cattolico fino ad essere poi consacrata da Leone XIII e dai pontefici suoi successori nei principali documenti del magistero pontificio. Una concezione che vede lo Stato non solo rispettoso della società nelle sue articolazioni organiche, ma anche consapevole di dover porre limiti alla sua attività: che consideri piuttosto questa in funzione dello sviluppo delle energie presenti nel popolo, sia nelle sue forme associate di origine naturale, sia in quelle espressione della sua vita e della sua storia, sia in quelle prodotte dalla “personalità individuale” dei suoi membri, incoraggiandone e proteggendone le stesse “iniziative private”.

Nel “Programma” annesso all'“Appello”, i vari momenti di questa visione di una società fondata sulla libertà sono esposti in forma sintetica attraverso dodici articoli, i quali sono organicamente presentati in ordine crescente: dalle articolazioni di base della società nazionale agli aspetti istituzionali dello Stato centrale fino alla organizzazione della comunità internazionale, in piena corrispondenza con la visione politico-culturale dapprima illustrata nel testo stesso dell'“Appello”.

In primo luogo, tutela e difesa della famiglia nella sua “integrità”, contro tutte le iniziative volte alla sua dissoluzione e al suo degrado: di qui una particolare protezione dell'infanzia.

Strettamente legato al tema della famiglia e dell'infanzia è quello della libertà d'insegnamento in ogni ordine e grado, tema particolarmente delicato e da sempre sensibile per il mondo cattolico; interessante è poi, nella visione dello sviluppo socioeconomico italiano propria del pensiero sturziano, l'accento posto al problema della diffusione dell'istruzione professionale.

In terzo luogo, l'attenzione del "Programma" viene posta sulla libertà dell'organizzazione sindacale, sul suo riconoscimento giuridico, con un particolare cenno al diritto alla pari dignità delle rappresentanze dei lavoratori "senza esclusione di parte", cioè senza quei privilegi al tempo sanciti in favore di alcune associazioni sindacali.

Sempre in tema di tutela del lavoro, affermazione netta del suo diritto e della sua regolazione, nell'ambito di una concezione che cerchi di ridurre le conflittualità sociali, attraverso la previsione di istituti giuridici a tal fine idonei, quali l'arbitrato, il probivirato, la contrattazione collettiva, la cooperazione e le varie forme di assicurazione sociale. In tale direzione dovevano essere particolarmente incrementate e difese la piccola proprietà, nonché promossa la tutela del bene di famiglia. Allo stesso fine mirava anche la prevista riforma tributaria, basata su una "imposta progressiva globale con esenzione delle quote minime".

A tal fine era preoccupazione primaria dei popolari l'"organizzazione di tutte le capacità produttive della nazione", attraverso l'utilizzazione e lo sviluppo delle risorse idroelettriche e minerarie, l'industrializzazione dei servizi generali e locali, l'incremento della produzione agricola, anche attraverso la colonizzazione interna dei latifondi, la regolamentazione dei corsi d'acqua, le sistemazioni boschive delle zone montane e la viabilità agraria. Soluzione "nazionale" del problema del Mezzogiorno. Protezione e sviluppo della marina mercantile.

Questo programma di sviluppo socioeconomico era affidato, piuttosto che allo Stato centrale, a un largo sistema di autonomie locali, che prevedeva il rafforzamento delle competenze degli enti esistenti – comune e provincia – e la nascita del nuovo ente della regione, “in relazione alle tradizioni della nazione e alle necessità di sviluppo della vita locale”. A tale ampliamento delle competenze degli enti locali era necessario corrispondesse una profonda trasformazione e riforma dell’intera burocrazia statale, nonché un largo decentramento amministrativo dello stesso apparato dello Stato, anche attraverso la collaborazione di tutte le forze produttive della nazione, così del capitale come del lavoro. Questo postulava il “rispetto della libertà delle iniziative e delle istituzioni private”.

Si trattava insomma di una sorta di graduale welfare state italiano ante litteram, che solo in prospettiva era rivolto alla generalità dei cittadini, ma che per l’immediato era piuttosto mirato a favorire la nascita di una piccola, media borghesia a partire dal settore agricolo, senza escludere di investire anche il nascente settore industriale, le infrastrutture e la pubblica amministrazione.

Tale sistema generale fondato sul potenziamento e la tutela di tutte le libertà non poteva non coinvolgere anche la “libertà e indipendenza della Chiesa nella piena esplicazione del suo magistero spirituale” nonché la “libertà e il rispetto della coscienza cristiana considerata come fondamento e presidio della vita della nazione, delle libertà popolari e delle ascendenti conquiste della civiltà nel mondo”. Questo riferimento alla “coscienza cristiana” come base stessa della vita sociale, delle libertà e del progresso civile, è certamente l’affermazione più forte dell’intero documento, un chiaro richiamo alla tradizione culturale del cattolicesimo liberale, che in tal modo si innestava sui contenuti sociali sopra esposti, frutto piuttosto delle elaborazioni e delle esperienze dell’intransigentismo.

Questo complesso di riforme doveva necessariamente comportare un incisivo intervento anche nell'intero sistema giuridico istituzionale, con riflessi significativi sulle stesse regole costituzionali del paese, per favorire innanzitutto una più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, in una fase storica in cui lo stesso coinvolgimento di tutta la società nazionale nella lunga e drammatica "grande guerra" aveva modificato in profondità i comportamenti degli italiani rispetto ai problemi pubblici dell'intera comunità.

Necessaria, dunque, una riforma elettorale che favorisse una tale partecipazione di massa, attraverso un sistema di tipo proporzionale sulla base di collegi plurinominali; così come era necessario l'allargamento del suffragio a tutta la cittadinanza, quindi anche alle donne. Né era più sostenibile il mantenimento nel sistema costituzionale di un Senato di nomina regia, sia pure corretto dalle continue infornate di membri scelti via via dalla maggioranza governativa del momento: se ne auspicava, tra l'altro, una composizione rappresentativa delle varie istanze dei corpi intermedi della società, secondo le aspirazioni tradizionali prevalenti nel pensiero sociale del cattolicesimo italiano.

A livello più alto, quello della dimensione internazionale, si riaffermava l'esigenza di mantenere un sistema di sicurezza basato sulla difesa nazionale. Senza tuttavia che questo significasse in politica estera l'assunzione di una prospettiva di tipo imperialistico, giacché gli obiettivi in tale settore erano ben definiti in tendenze ed interessi di carattere sociale ed economico: in primo luogo, verso la tutela e la valorizzazione della forte emigrazione delle popolazioni della penisola; quindi, per il conseguimento di sfere di influenza utili allo sviluppo commerciale del paese. La stessa politica coloniale, che l'Italia aveva già ampiamente intrapreso nei decenni precedenti, era indicata nella stessa prospettiva socioeconomica, con l'obiettivo che corrispondesse agli interessi della nazione e fosse ispirata a

un programma di progressivo incivilimento delle popolazioni interessate.

Sempre sul piano della politica estera, nel "Programma" si riaffermava quanto nell'"Appello" si era solennemente dichiarato a favore degli ideali internazionalisti proclamati da Wilson e dal papa Benedetto XV, respingendo ogni tentazione imperialistica di matrice nazionalista che mirava a creare "popoli dominatori" e "tendenze sopraffattrici" da parte dei più forti. Si dichiarava chiaramente che il partito popolare faceva propria la cultura politica che in tale campo sosteneva la prospettiva della "organizzazione giuridica della vita internazionale", a partire dalla costituzione di una "Società delle nazioni", per includere quegli istituti di diritto internazionale che si venivano a poco a poco affermando nella coscienza della comunità dei popoli: l'arbitrato, l'abolizione dei trattati segreti, la progressiva cancellazione della coscrizione obbligatoria, l'obiettivo finale del disarmo universale. Sia pure con una certa dose di sana utopia, si sposavano le idee allora prevalenti in campo internazionale, nella prospettiva di contribuire alla nascita di una comunità delle nazioni fondata sulla pace.

L'Appello "ai liberi e forti" – di Giuseppe Ignesti – Politica Insieme